ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, sdanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Goldoni N. 1; Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione II p. — Trieste, Venerdì 17 Giugno 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Pubblicità N. 801, Interurbani N. 485 e N. 589. — Nuova Serie - N 492

Le discussioni parlamentari sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona

L'orientamento dei varî gruppi - Il programma di lavoro della nuova Camera

ROMA, 16, sera

La Commissione per la riforma della burocrazia ha nominato nella seduta di stamane l'on. De Nava presidente e segretario l'on. Rocco. E' stato esaminato tutto il disegno di legge, riconoscendo l'opportunità e la necessità di riesaminare tutti i problemi che hanno attinenza con la riforma della amministrazione e che particolarmente interessano il controllo ed i pieni poteri. Ha stabilito di porsi in relazione con la vecchia Commissione parlamentare d'inchiesta e prendere visione della relazione sullo stato giuridico ed economico del personale. Ha stabilito poi, senza esprimere alcun giudizio sul disegno di legge, di riconvocarsi sabato, alle ore 16.

La riforma della burocrazia

Nella relazione che accompagna il disegno di legge, a proposito della perequazione è detto: In relazione alla riforma che dovrà conferire all'amministrazione un semplificato assetto, saranno da modificare, come prevede il comma secondo dell'articolo in esame, i ruoli e le carriere. Nello stabilire le nuove piante organiche si avrà cura di togliere gli inconvenienti messi in luce dalla esperienza fatta. Nell'applicazione dei predetti articoli sullo stato giuridico ed economico del personale, potranno anche ripristinarsi, se ne appaiono l'utilità e l'interesse per il servizio, le tabelle secondo i sistemi dei ruoli chiusi, i quali erano in vigore nel periodo anteriore alla guerra. Gli organici ridotti consentiranno di fissare nuovi stipendi, senza che debba risultarne complessivamente il carico derivante dagli ordinamenti in vigore.

L'ultimo comma dello stesso articolo dispone, infatti, che le nuove spese non possano superare fino a tutto l'esercizio 1930-31 quel totale per stipendi, indennità di carica e di funzioni ed altri speciali trattamenti inerenti ai quadri organici esistenti al primo luglio 1921. La perequazione sarà, quindi, in massima da stabilirsi, cominciando dal personale appartenente ai ruoli ed i cui stipendi risultino meno elevati ed attingendo le maggiori spese relative alle economie che, per effetto delle provvidenze, saranno da residuare con riduzione del personale.

La relazione aggiunge poi che tutti gli avventizi in servizio, fatta eccezione dei mutilati ed invalidi di guerra, dovranno essere gradatamente licenziati, fino alla completa eliminazione entro l'anno 1921. Il Governo, però, per alleviare la disoccupazione, che ora si lamenta fra mutilati ed invalidi, ha accolto il concetto dell'intervento legislativo, allo scopo di rendere obbligatorio in giusti limiti il loro collocamento anche presso le industrie private, ed i relativi progetti di legge saranno presentati all'esame del Parlamento.

La democrazia sociale

I vari gruppi politici della Camera, intanto, si organizzano e tentano quelle intese che dovrebbero condurre alla fusione delle forze liberali e democratiche. E' noto come sia avvenuta la fusione dei radicali e degli appartenenti al gruppo del Rinnovamento, raggruppandosi tutti sotto il nome di democratico-sociali. Questi, alla loro volta, stanno tentando i primi approcci per venire ad un'intesa coi democratici liberali. Ciò è stato deliberato nella riunione tenuta ieri dal gruppo.

L'on. Gasparotto, che è uno dei maggiori esponenti delle sinistre democratiche, ha dichiarato che il gruppo della democrazia sociale che riunirà, forse, circa 70 deputati, se non potrà fondersi completamente con quello della democrazia liberale, riuscirà sicuramente ad arrivare ad un'intesa, ad un accordo sul programma, sia pure limitato all'azione parlamentare, e i due gruppi, abbandonando l'isolamento sistematico seguito finora, si affiaterebbero meglio per seguire un'unica via alla Camera e un riguardo ai maggiori problemi del momento.

La denominazione di democrazia sociale non è stata presa a caso. L'aggettivo, che è stato aggiunto al vecchio nome, sta ad indicare che si vuol dare un contenuto economico preciso all'indirizzo prevalentemente politico che la democrazia ha seguito fin qui. L'esperienza fatta nell'ultima legislatura ha persuaso tutti che la divisione della Camera in gruppi, gruppetti, con i relativi programmi, rende, talvolta, sterile l'opera legislativa. Ogni gruppo, esaminando isolatamente ogni questione parlamentare, è tratto a soluzioni diverse, se non opposte, alle quali torna difficile a rinunciare, per un senso di amor proprio politico e, talvolta, è semplicemente la combinazione. Invece i grandi raggruppamenti impegnano tutti a discussioni più ampie ed a conclusioni più omogenee.

All'on. Girardini sono state chieste le ragioni che hanno spinto i radicali alla fusione col gruppo di Rinnovamento. Egli ha dichiarato: «I radicali, superato il periodo che hanno da tempo compreso, e fin dal congresso di Roma, la necessità di una parallela azione sociale-economica. Per significare questa nuova tendenza, i radicali avrebbero spontaneamente adottato la denominazione di partito radico-socialista. Senonchè, fusisi poi col Rinnovamento, che è una propaggine del partito radicale, si è ritenuto più significante il nome di democrazia sociale. La democrazia sociale ha, con il radicalismo, una relazione di continuità e di sviluppo indiscutibile. La democrazia sociale avrà un peso decisivo sullo svolgimento della vita parlamentare, e sarà bene fissare questo punto; cioè, che essa avrà sempre più numerose possibilità di prestigio e di successo, e, mettendo da parte i vecchi sistemi delle manovre nei corridoi, si accordi su una base solida di punti programmatici fondamentali con le parti democratiche affini.

La risposta al discorso della Corona

La preparazione da parte dei vari gruppi dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona procede incessante a Montecitorio. Quantunque i deputati siano, per la maggior parte, assenti, pure le riunioni dei direttivi delle commissioni direttive dei gruppi continuano con tale assiduità e con la da non concedere un minuto di respiro ai deputati e giornalisti. Anche la Commissione parlamentare, sotto la presidenza dell'on. De Nicola, fa prodigi. Sono passati pochi giorni dalla sua costituzione e la Commissione ha approvato in una seduta che ha avuto luogo nel pomeriggio le linee fondamentali della relazione che l'on. Meda ha compilato. Domani avrà luogo una nuova riunione per la definitiva approvazione della relazione.

Che cosa conterrà la relazione? Abbiamo rivolto questa domanda al relatore mentre si accingeva ad abbandonare Montecitorio.

— Nella relazione — ci ha dichiarato — saranno esaminate le questioni prospettate nel discorso della Corona, questioni scolastiche, problemi economici e finanziari, politica estera, interna ecc. La relazione sarà piuttosto lunga. Noi desideriamo che essa sia un notevole documento e dica chiaramente alla Camera quali sono i più vitali problemi che interessano la vita nazionale.

— Che dirà delle questioni scolastiche? La sua qualità di autorevole membro del gruppo parlamentare popolare induce a credere che Lei tratterà con maggiore diffusione l'argomento della libertà della scuola e le questioni ad essa inerenti.

— Niente affatto; tutte le questioni saranno trattate nel medesimo modo, senza che gli umori di parte e i rancori abbiano a prendere il sopravvento nella compilazione di questa relazione, che sarà lanciata domani. Sabato essa sarà distribuita e lunedì la Camera inizierà la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, — così dicendo, l'on. Meda si è congedato.

Gli inscritti a parlare

Intanto le iscrizioni a parlare continuano numerose. Sembra, però, che i gruppi limiteranno il numero dei propri oratori a due o tre. I socialisti hanno già dato incarico all'on. Turati di parlare sulla politica interna, di cui si occuperà in senso più generale l'on. Baratono. L'on. Baldesi parlerà delle questioni economiche e dei problemi sociali, mentre l'on. Treves esprimerà il pensiero del gruppo parlamentare socialista sulla politica estera. Per i popolari parlerà l'on. Tovini. I nazionalisti, mentre approvano le parti del discorso della Corona che riguardano la politica interna, muovono ampie critiche alla politica estera e a quella economica.

— Però noi nazionalisti, dice l'on. Rocco, subordiniamo tutte le questioni alla politica interna del Governo che merita tutta la nostra approvazione.

Per i fascisti parlerà Mussolini, mentre l'on. Wilfan dirà il pensiero dei deputati sloveni. Tutto compreso la Camera occuperà tre o quattro sedute a discutere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Nel corso di questa discussione, si tratteranno le più varie questioni di politica generale, ed attraverso questa discussione i partiti mostreranno come si orientino nei diversi campi. I problemi che saranno trattati con particolare interesse dai socialisti riguarderanno la crisi industriale e la politica doganale. Dopo sarà esaminato il disegno di legge per la riforma della burocrazia. Per agevolare la discussione di questo progetto di legge, i socialisti proporranno che la Camera tenga seduta anche la mattina.

Domenica mattina avrà luogo il Consiglio dei ministri, che sarà quasi esclusivamente dedicato all'esposizione finanziaria che sarà fatta dal ministro Bonomi ai colleghi di Gabinetto e quindi ripetuta alla Camera in occasione della discussione dell'esercizio finanziario provvisorio, discussione che sarà breve, in quanto la politica del Governo sarà già stata esaminata in tema di risposta al discorso della Corona. La Camera, in questo periodo di lavori estivi, esaminerà anche il disegno di legge Labriola per i mutilati di guerra. Sarà in questa sede che i fascisti discuteranno la mozione a favore dei mutilati, degli invalidi e degli orfani e vedove dei combattenti.

Ancora l'incidente Giunta-Toggenburg

Intanto, la nuova Camera comincia con una serie di piccanti incidenti. Dopo l'espulsione del deputato comunista Misiano, è ritornato a galla l'incidente Giunta-Toggenburg, che sembrava esaurito in seguito alle spiegazioni fatte dai rappresentanti dei due deputati. L'on. Toggenburg, spiegando l'incidente, ha fatto stassera ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«L'on. Giunta pubblica nel *Popolo d'Italia* una sua lettera indirizzatami il giorno 12 e la mia lettera di risposta del 15 corrente. Ci tengo a completare questa pubblicazione, per constatare che l'on. Giunta il giorno 16 corr., di fronte ai miei amici on. Walther e Tinzl, dichiarò in modo esplicito di vedere nell'on. Toggenburg, in quanto riguarda la sua persona, un galantuomo, in cui non aveva voluto toccare l'onore personale. Vista tale dichiarazione, la lettera ingiuriosa dell'on. Giunta era sorprendente e difficile ad accordarsi con le usanze a me note. Non accettando l'on. Giunta la mia proposta di rimettere la vertenza ad un giurì d'onore, devo aggiungere, per evitare equivoci, che, fedele alle mie convinzioni religiose, non potevo prendere in considerazione una soluzione con le armi.»

La risposta del Senato al Sovrano

ROMA, 16, sera

Ecco il progetto di indirizzo del Senato in risposta al discorso della Corona, redatto dalla Commissione speciale, composta dal Presidente del Senato, on. Tittoni e dai sen.i on.i Arlotta, Bombig, Ferraris Maggiorino, Fradeletto, Molmenti e Santucci, relatore.

Sire! L'Italia, in quest'anno nel quale celebra le glorie sei volte centenarie del suo poeta, si asside forte e sicura, pegno di pace a tutti i popoli civili, su quei naturali confini che il genio di lui divinava, che tanti secoli di prepotenza straniera ci contesero, che tanto sangue di eroi ci conquistò. Al chiudersi di un secolo dal giorno in cui le prime aspirazioni del popolo italiano alla sua libera esistenza audacemente erompevano, il più grande sogno dell'indipendenza italiana nella compiuta unità, si riafferma, come una realtà salda e sicura, frutto di costanti sacrifici e di gloriosa vittoria. Le genti italiche, ricongiunte alla madre Patria da Trento a Trieste, rivolgono con noi tutti, da un capo all'altro della nostra classica terra, un caldo saluto a quella sponda adriatica in cui Zara nostra splende, faro di civiltà, di fratellanza, che nulla può estinguere, tramite di pacifiche intese coi popoli vicini.

Lo studio incessante, sincero di assicurare la concordia tra i popoli, dopo una così lunga ed aspra guerra, deve ispirare e guidare la politica estera dell'Italia nostra, che nelle vie diritte della giustizia e nel senso profondo della sua dignità, meglio afferma la grande missione che la storia commetteva all'Italia e alla quale essa rimarrà costantemente fedele.

La ricostruzione dell'economia

La ricostruzione dell'economia pubblica e privata, così profondamente sconvolte dalle conseguenze gravissime di una guerra di anni, che ha assorbito tutte le forze vitali delle Nazioni, non può non reclamare le maggiori nostre cure, mentre solo da un più intenso e concorde sforzo di lavoro in tutti i campi dell'attività nazionale, è possibile di trovare il mezzo per superare questo irrequieto periodo di ritorno all'equilibrio economico. Ad infondere sicurezza alle nostre industrie, ai nostri commerci, alla nostra agricoltura, debbono mirare gli studi e gli sforzi di tutti, anche per conseguire quella diminuzione del caro costo della vita, incentivo ad agitazioni, causa, alla loro volta, di minore fecondità di lavoro, di minore prosperità e agiatezza per tutte le classi sociali.

Il Senato, che affrontò coraggiosamente i provvedimenti finanziari reclamati dalle urgenti necessità del bilancio statale, esaminerà premurosamente qualunque riforma che potesse richiedere la finanza, non solo dello Stato, ma ancora degli enti locali, non meno d'esso provati dalle calamitose conseguenze della guerra.

Ma con lo stesso impegno il Senato promuoverà ogni provvedimento inteso a ricondurre le spese pubbliche entro i confini comportabili dalla potenzialità del contribuente italiano, sola questa essendo la via sicura per restituire al Paese una finanza sana, salda, feconda, senza esaurire con uno sfruttamento improvvido le fonti stesse del lavoro, della produzione e della prosperità generale. A tal fine concorrerà la tanto invocata semplificazione dei congegni amministrativi, congiunta ad un beninteso decentramento, onde sarà resa più agile e rapida l'azione dei pubblici uffici, più acconci ed efficaci i servizi; mentre attraverso alle tradizioni sempre vive delle nostre così varie regioni, cementerà maggiormente la compagine nazionale.

I problemi del momento

Questa semplificazione degli organi amministrativi servirà pure ad avviare verso un'equa e possibile soluzione il problema economico, così urgente, dei funzionari dello Stato i quali, ritrovando l'antico spirito di disciplina e devozione al Paese, sentiranno elevarsi maggiormente la dignità ed il prestigio del loro ufficio, condizione non ultima per una vigorosa azione dello Stato.

Al definitivo assetto di pace dell'Esercito e della Marina, rivolge pure, come la Maestà Vostra ne invita, le maggiori sue cure il Senato che, inchinandosi riconoscente alle antiche e recenti glorie delle armi nostre, vede in esse la guarentigia sicura della grandezza della Patria, la difesa leale e ferma del diritto, dell'ordine e della libertà.

Ma con l'Esercito e con la Marina, che escono dal popolo nostro, anche le necessità sociali del popolo stesso reclamano pure non meno premurosa ed assidua cura, affinchè i lavoratori delle officine e dei campi, elevandosi a grado a grado nella coscienza non meno dei loro diritti che dei loro doveri e perfezionando ognora più le loro attitudini, divengano per se stessi e per il Paese fonte sempre più larga e certa di benessere, cemento di concordia e di cooperazione fra tutte le classi sociali.

Gli Istituti cooperativi e di previdenza, l'ordinamento del lavoro, la graduale elevazione dei lavoratori a forme sociali di governo della propria attività, la disciplina delle rappresentanze di tutte le organizzazioni dei lavoratori, ed in generale, ogni sana e saggia riforma, intesa a migliorare le condizioni morali e materiali del popolo, troveranno sempre nel Senato, non soltanto cure amorevoli, ma studio intenso, sollecito e pronto.

E poichè la pubblica cultura è non solo vanto dell'Italia nostra, ma condizione precipua di ogni vero progresso civile e sociale, alla scuola volgerà il Senato col vostro Governo la maggiore attenzione rispettoso di quella benintesa libertà che, contemperata con la tutela dei grandi doveri che ha lo Stato per la educazione nazionale, faccia convergere alla elevazione intellettuale e morale del popolo italiano tutte le migliori energie.

Per la pace sociale

Sire! I propositi del vostro Governo per riaffermare i doveri dello Stato nella difesa dell'ordine e della pace sociale, sono accolti con fiducia dal Senato, il quale, con pari fiducia, accoglie il Vostro augusto monito al popolo italiano, affinchè dalla disciplina, appresa nelle trincee bombardate, che una luminosa vittoria incoronava, tragga la forza per ricomporre tutti i dissensi, per sedare tutte le agitazioni che indeboliscono, ricondurre, ne siamo certi, quella fraterna concordia, quella scambievole fiducia, quella costante e pacifica collaborazione di tutte le classi, di tutte le attività, di tutte le tendenze oneste e volenterose. Nell'ambito delle leggi e nel rispetto di ogni libertà, saranno assicurate all'Italia le nuove fortune nella pace, che la Maestà Vostra, con parola fatidica, bene auspicando, le addita. Sotto la guida sapiente di Vostra Maestà, l'Italia guarda fiduciosa a quell'incessante divenire della sua grandezza, che il popolo nostro con Voi saprà felicemente costruire.

L'attività del Presidente del Consiglio

Una mozione per i maestri elementari

ROMA, 16, sera

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane a palazzo Viminale i ministri Fera, De Micheli e l'on. Orlando. Ieri l'on. Giolitti ha ricevuto in visita di congedo il ministro di Polonia che, essendo stato nominato ministro degli Esteri, ritorna in patria. Egli parte per Varsavia domani, venerdì. Nel pomeriggio l'on. Giolitti ha avuto una lunga conversazione con gli on. Giuseppe Beneduce e Cefaly su questioni relative alla commissione d'inchiesta sulla guerra.

Si assicura che con il prossimo 1.o luglio il ministro delle Finanze procederà ad aumentare nuovamente il prezzo della carta bollata nella misura del 10 percento.

L'on. Calò ha presentato la seguente mozione: «La Camera invita il Governo a presentare immediatamente un disegno di legge per la riforma del fondo pensioni per i maestri elementari». La mozione è firmata anche dagli on. Banelli, Suvich, Berardelli, Innocenzo Cappa, Chiesa ecc.

Il gruppo parlamentare nazionalista, nella riunione che ebbe luogo oggi nel pomeriggio, ha discusso sull'indirizzo di risposta al discorso del Sovrano e sull'esame del disegno di legge per la riforma della burocrazia. Si è quindi occupato della tutela degli interessi dei cittadini dell'Alto Adige e dello smembramento dei territori dalmati.

Il gruppo parlamentare comunista

solidale con l'on. Misiano

ROMA, 16, sera

Il comitato esecutivo del partito comunista ed il direttorio del gruppo parlamentare comunista, a proposito dell'incidente toccato all'on. Misiano, hanno votato un ordine del giorno con cui, riaffermano al deputato la loro piena ed incondizionata solidarietà, al di sopra di ogni considerazione di diritto e di garanzie costituzionali e parlamentari che la critica comunista valuta ed i fatti sempre più confermano essere una lustra; smentiscono la voce corsa di trattative tra comunisti e rappresentanti di altri gruppi parlamentari prima e dopo l'incidente, circa la partecipazione dell'on. Misiano alle sedute parlamentari.

I problemi della successione austriaca

definiti alla Conferenza di Roma

ROMA, 16, sera

La Conferenza di Roma ha tenuto oggi una seduta plenaria, sotto la presidenza del marchese Imperiali. Il presidente, dopo aver rivolto un saluto al capo della delegazione polacca Schirmut, testè nominato ministro degli Esteri del suo paese, riassunse brevemente il risultato dei lavori. Con riguardo alla imminente riunione della Conferenza di Portorose, la Conferenza deliberò di rimandare la ripresa delle sue adunanze al mese di ottobre.

Fino ad allora però gli studi dei comitati non saranno da considerarsi completamente interrotti. I delegati degli Stati successori — eccezione fatta per l'Ungheria — hanno firmato parecchi progetti di convenzioni ed accordi, che saranno proposti all'approvazione dei rispettivi Parlamenti.

Le convenzioni concluse

Queste convenzioni sono le seguenti:

1) Convenzione sugli archivi, nella quale vengono fissati tutti i particolari della procedura da seguirsi per la consegna e per le ripartizioni degli atti necessari al normale disbrigo degli affari giudiziari, amministrativi, ecc., nei territori separati dall'antica monarchia; degli oggetti e documenti di valore storico, artistico, scientifico, ecc. pertinenti ai territori medesimi.

2) Convenzione sulla nazionalità, con particolare riguardo alle disposizioni contenute nei Trattati di pace ed al diritto di opzione. In tale convenzione si regola anche la procedura da seguire in caso di contestazione.

3) Convenzione sui fidecommessi. E' pattuita la parità di trattamento.

4) Convenzione sulle pensioni da corrispondersi ai funzionari del cessato regime. Essa tende a disciplinare la complessa materia, lasciando impregiudicata la questione dei rimborsi per il passato e, senza compromettere la soluzione del problema nei riguardi dei funzionari, riserva cioè alle leggi di ogni singolo Stato la fissazione delle pensioni stesse.

5) Convenzione sulle imposte la quale disciplina con molta chiarezza e con criteri moderni il trattamento da usarsi ai contribuenti che abbiano interessi nei vari Stati successori della monarchia. Particolare riguardo si è avuto alla compilazione dei bilanci delle imprese che abbiano succursali nei vari Stati, ad evitare il danno che deriverebbe loro da tassazioni affatto indipendenti da parte degli Stati stessi. Specialmente le disposizioni regolano l'applicazione e la riscossione dell'imposta sul patrimonio nei vari Stati, per giungere ad un equo trattamento dei redditi di spettanza di cittadini degli Stati contraenti.

6) Convenzione sulle assicurazioni private, nella quale sono fissati quei criteri di massima che possono essere accettati da tutti gli Stati interessati, pur riservando a convenzioni separate quegli speciali accordi che sono richiesti dalle particolari condizioni dei singoli paesi, sia per effetto delle differenti condizioni della valuta, sia dalla differenza degli interessi in collisione fra di loro.

7) Convenzione sulle assicurazioni sociali. In questa sono fissati i criteri ai quali dovranno ispirarsi i delegati della speciale commissione tecnica, incaricati di risolvere le questioni pregiudiziali per la divisione e la rimessa delle riserve degli istituti di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, di assicurazione per il caso di malattia, dagli istituti pensioni e simili.

I prestiti di guerra

Attenendosi alle disposizioni dei Trattati di pace, è stato stabilito che le questioni di massima sulle quali non è stato possibile di conseguire un accordo, previa preparazione delle proposte da parte delle commissioni speciali previste dal Trattato stesso, siano risolte dal Consiglio della Società delle Nazioni. Questo dovrà pronunciarsi particolarmente sulla responsabilità dell'Austria circa gl'investimenti in prestito di guerra austriaco e circa l'obbligo d'integrazione degli attivi per il caso che gli stessi non bastassero per far fronte agli impegni dei singoli Stati.

E' stato partecipato alla Conferenza che altre convenzioni sono state concluse, quali accordi bilaterali tra i singoli Stati. Così per esempio sono stati comunicati gli accordi circa la protezione legale dei rispettivi sudditi, l'assistenza giudiziaria internazionale, l'efficacia e la legalizzazione degli atti e circa la consegna dei malfattori, conclusi tra la delegazione italiana e quelle dell'Austria, della Czeco-Slovacchia e dello Stato serbo-croato-sloveno. E' stato pure accennato alla conclusione di accordi in materia finanziaria per il regolamento dei debiti, sia di Stato sia tra privati, ma tali accordi sono però ancora da considerarsi preliminari e, data la natura della materia degli stessi trattati, il contenuto non è stato pubblicato.

Il presidente ha annunciato i molti altri problemi che ancora dovranno formare oggetto dei lavori da riprendersi nell'autunno e, pur riconoscendo che una grande parte del compito sia ancora da compiersi, ha espresso a tutti i delegati il suo vivo compiacimento per l'importanza del lavoro compiuto con la conclusione delle convenzioni definitive, salvo l'approvazione dei rispettivi Governi, ma anche con la stipulazione degli accordi preliminari e mediante la preparazione del materiale occorrente per poter prendere una deliberazione con perfetta conoscenza di causa e con riguardo agli interessi di tutti gli Stati cessionari.

I negoziati economici con la Jugoslavia

ZURIGO, 16, sera

Da Belgrado si annuncia ufficialmente che i delegati jugoslavi ed italiani, riuniti per concludere il trattato commerciale italo-jugoslavo, sono d'accordo quasi su tutti i punti, ad eccezione di quello per la pesca, questione, per la quale la delegazione italiana deve ancora chiedere istruzioni al proprio Governo.

Il duello on. Conti-Attilio Susi

impedito da un gruppo di repubblicani

ROMA, 16, sera

Oggi alle 15, in uno stabilimento cinematografico fuori Porta San Giovanni doveva svolgersi uno scontro alla sciabola tra l'on. Conti e Attilio Susi, dopo la nota polemica giornalistica. Alle 14.45 giungevano nello stabilimento, in automobile, l'on. Conti in compagnia dei padrini e lo seguì a breve distanza altra automobile coll'Attilio Susi e i padrini di questi. I duellanti si erano accorti di essere seguiti da altre persone in automobile. Ritennero che fossero i reporters dei giornali cittadini.

Quale fu la loro meraviglia, quando, giunti nello stabilimento cinematografico, si trovarono alla presenza di un numeroso gruppo di repubblicani, armati di nodosi bastoni, coltelli e rivoltelle che, fattisi incontro al Susi e al Conti dicevano: «Il duello non si deve fare e ci opporremo con tutte le nostre forze. Susi non è degno di battersi». Intervenivano il direttore dello scontro, il medico e il proprietario dello stabilimento.

I repubblicani, assumendo un atteggiamento risoluto, cominciarono ad alzare i bastoni. Il clamore aveva intanto richiamato grande folla davanti i cancelli della casa cinematografica e un intervento della polizia avrebbe certamente resa ridicola la posizione dei duellanti. E' stato quindi ritenuto opportuno di abbandonare il locale. La notizia negli ambienti politici e giornalistici ha dato luogo a vivaci commenti.

Il saluto del Senato alla Romania

Badoglio riferisce sul suo viaggio

ROMA, 16, sera

La seduta al Senato incomincia alle 16, sotto la presidenza del senatore TITTONI, il quale, dopo alcune formalità, dà la parola al senatore BADOGLIO, per riferire sul suo viaggio in Romania.

Egli dice che, inviato dal Governo italiano in Romania, durante la sua permanenza a Bucarest, è stato invitato dal Presidente della Camera dei deputati ad intervenire ad una seduta straordinaria che il Parlamento romeno teneva in onore della missione italiana. Non appena la missione italiana apparve nella loggia presidenziale, tutti i membri del Governo, tutti i senatori ed i deputati e tutto il pubblico, che gremiva le tribune, sorsero in piedi, acclamando entusiasticamente alla nostra augusta famiglia reale, al popolo italiano, alla cara sorella maggiore Italia (*Vivi applausi*).

L'oratore ricorda quindi le dimostrazioni di simpatia tributate dai vari oratori al nostro Paese e le parole da lui pronunciate in risposta; mantenendo la promessa fatta allora, il generale Badoglio prega il Presidente di voler far pervenire l'espressione di ringraziamento e di fraterno saluto al nobile Parlamento romeno. (*Applausi*).

«Una discendenza comune, missioni storiche che hanno tanti punti di contatto, lo stesso calvario di lotta e di dolori — egli conclude — sono i legami che ci uniscono al popolo romeno; ma poichè è opera poco redditizia l'attardarsi soverchiamente nella contemplazione del passato, così, con lo sguardo rivolto avanti, formulo l'augurio che i due popoli, come hanno recentemente associate tutte le loro energie nella grande guerra per il trionfo della libertà e del diritto, associno ora lealmente e fraternamente i loro sforzi nel faticoso cammino della ricostruzione economica e per il mantenimento di una pace forte e duratura, una vera pace romana, che consenta il completo svolgimento delle loro inesauribili energie. (*Applausi replicati*). E l'augurio fatto in questo giorno anniversario di quello radioso in cui i figli d'Italia, col sacrificio del loro generoso sangue, rendevano il Piave sacro al culto della Patria (*Tutti i senatori e i ministri, alzati, ed il pubblico dalle tribune, applaudono lungamente*), trae da questa ricorrenza, ne sono sicuro, il migliore auspicio di completo successo. (*Applausi*).

PRESIDENTE: Ha appreso con grande compiacenza la manifestazione entusiastica con la quale in Romania fu accolto il rappresentante dell'Italia. Alla nobile nazione romena, alla quale ci uniscono comunanza di origine e identità di interessi, corrispondenza di sentimento e di simpatia, ai suoi augusti Sovrani, alla sua rappresentanza nazionale, il Senato italiano ricambia il fraterno saluto. (*Applausi*).

Pone quindi a voti la proposta, che è approvata all'unanimità, fra acclamazioni.

Dopo ciò si procede alla nomina di varie commissioni; quindi, alle 17.30 la seduta è tolta.

Movimento di prefetti

ROMA, 16, sera

Con decreti reali odierni è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Sansone grande uff. dott. Diodato; Ogliati conte grande uff. dott. Filiberto; Masi grande uff. dott. Giuseppe; Andreoli nob. comm. dott. Bartolomeo, sono collocati a disposizione; Boni Burini comm. dott. Aldenaso, prefetto a Udine, collocato a riposo; Santangelo comm. dott. Enrico, prefetto a Siracusa; Moroni comm. avv. Amedeo, prefetto a Mantova; De Martino grande uff. dott. Achille, prefetto a Pisa, sono collocati a disposizione del Ministero dell'Interno; Ciani comm. dott. Alberto Luigi, prefetto, a disposizione, destinato a Siracusa; Ferrara grande uff. dott. Alfredo, prefetto a Messina, destinato a Mantova; Palmieri comm. dott. Enrico, prefetto a Chieti, destinato a Messina; Frigerio comm. dott. Pietro, prefetto a Rovigo, destinato a Pisa; Ferrari barone di Caporciano grande uff. dott. Giuseppe, prefetto ad Avellino, destinato a Trapani; Baccaredda dott. Efisio, prefetto a Trapani, destinato ad Avellino; Maggioni comm. dott. Luigi, viceprefetto con funzioni di direttore capo divisione al Ministero dell'Interno, è nominato prefetto a Rovigo; Fusco comm. dott. Federico, vice prefetto con funzioni di direttore capo al Ministero dell'Interno, è nominato prefetto a Chieti. (*Stef.*).

Gli ultimi funzionari di Gabinetto

interrogati al processo di Treviso

TREVISO, 16, sera

Dopo la lunga esposizione del comm. Sbrocca e del comm. Crispo, ben poco rimaneva da dire a tutti i funzionari di Gabinetto. Nell'udienza di oggi, Ernesto Filipponi, segretario della delegazione del Tesoro e Dino Rossi, vicesegretario di P. S., già addetto al Ministero delle Terre Liberate, entrambi imputati di complicità non necessaria in peculato, si sono rimessi a quanto dissero negli interrogatori scritti, protestando la loro massima buona fede, non potendo essi sospettare nè il Cirmeni nè il Pironti, una volta che non ne sospettavano neppure i loro superiori.

Antonio Zanon, direttore capo della divisione al Ministero degli Interni, imputato anch'egli di complicità in peculato, premette che doveva ritenersi profugo, perchè la sua casa materna a Belluno fu completamente saccheggiata durante l'invasione. A Roma fu costretto ad ospitare i suoi sei congiunti profughi. Come profugo — egli dice — aveva diritto di prelevare gratuitamente; tuttavia volle pagare e sollecitò più volte il conto. Narra i gravi sacrifici sostenuti per la guerra, alla quale parteciparono valorosamente i suoi due unici figli. Lo Zanon termina rivendicando i suoi 37 anni di faticoso ed onesto lavoro, rammentando le missioni difficili e delicate affidategli dal Ministero.

Con l'interrogatorio dello Zanon, è terminato il gruppo dei funzionari, e domani s'inizierà l'interrogatorio dei commercianti che acquistarono dal Moro la lana destinata ai profughi. Si prevede che la fine degli interrogatori, si potrà avere solo la settimana ventura. Subito dopo avremo la deposizione dei membri della commissione d'inchiesta.

Nuovi scontri tra fascisti e comunisti

a Venezia

VENEZIA, 16, sera

Quest'oggi lo sciopero è cessato completamente e dappertutto è stato ripreso il lavoro. La città ha ripreso il suo aspetto normale anche in tutti i servizi pubblici e fino a mezzogiorno la calma non venne turbata da nuovi incidenti. Ma nell'ora in cui gli operai lasciavano le fabbriche, si ebbero nuovi scontri tra fascisti e socialisti. Dovettero intervenire le guardie regie a San Polo e a Santa Margherita e vi sono stati alcuni feriti.

Sciopero di contadini nel cremasco

CREMA, 16, sera

Una squadra di fascisti l'altra notte si recava ad Agnadello ed invadeva i locali della cooperativa di consumo socialista, mettendoli a soqquadro. I contadini del luogo, per ritorsione, si sono posti in sciopero, minacciando di allargare il movimento, qualora gli agricoltori non risarciscano i danni provocati dai fascisti.

Il progetto di Rathenau

per tacitare la Francia creditrice

BERLINO, 16, sera

Il ministro tedesco delle ricostruzioni Walter Rathenau, ha fatto oggi al Consiglio imperiale dell'economia un'importante esposizione del suo incontro col ministro francese Loucheur a Wiesbaden. Il ministro ha per la prima volta tratteggiato le grandi linee del suo progetto di ricostruzione ed ha innanzi tutto annunciato che attualmente una commissione francese si trova in Germania, per studiare il modello delle cinquemila case di legno che dovranno prossimamente essere consegnate alla Francia e che importeranno una spesa di qualche miliardo di marchi oro.

Merci anzichè oro

Il ministro ha poi continuato: «Il problema delle riparazioni non potrà naturalmente essere risolto con delle forniture simili da parte nostra. Ciò a cui noi dobbiamo mirare, è la trasformazione del pagamento in oro in pagamento in materiali. Qui però si incontrano le prime difficoltà. Quello che noi dobbiamo fornire è in modo speciale destinato alla Francia, la quale deve avere il 52 percento dei nostri compensi, il che significa che dei tre miliardi e duecentocinquanta milioni che noi dobbiamo dare annualmente all'Intesa, un miliardo e seicento milioni di marchi oro vanno alla Francia.

Pertanto non è possibile fornire alla Francia tutti i valori che le spettano in materia e lavori e sorge quindi la domanda: come è possibile, se le riparazioni devono essere ultimate in tre o quattro anni, fornire alla Francia tanta materia e tanti lavori, senza andare oltre alla capacità di assorbimento della Germania?

Il secondo problema è di sostituire con degli accordi da stipulare la tassa di esportazione del 25 percento sui nostri prodotti. Questa tassa svaluta i valori tedeschi che sono in possesso dei francesi, svaluta il credito tedesco e può ridurre i Governi tedeschi che si succederanno al potere ad una incerta politica commerciale verso l'estero.

In relazione a ciò che è il problema della consegna dell'oro, o per meglio dire della divisa, è indispensabile che la compera precipitosa di valuta, come ora noi siamo costretti a fare, venga sospesa. Anche se noi non riuscissimo sempre a trovare altra divisa, le nostre compere avrebbero per conseguenza una completa disorganizzazione del mercato mondiale. Anche su questo punto è quindi necessario addivenire ad un accordo.

Il problema delle riparazioni si divide naturalmente in una serie di piccoli problemi. Una gran parte avrà la questione dei prezzi, la quale deve essere regolata in modo che l'industria francese non debba lagnarsi del fatto che le forniture tedesche sono più care delle francesi.

Un'organizzazione colossale

Al progetto di inviare la mano d'opera tedesca in Francia dovrà rinunciarsi. L'invio di qualche centinaio di migliaia di operai tedeschi in Francia non è possibile, perchè la legge francese proibisce la costruzione di nuove città con strade nuove e con case nuove su tipo unico. La legge francese reclama, e in ciò è anche concorde la popolazione, che le case vengano costruite sulle vecchie fondamenta, senza riguardo all'economia e al tipo unico. La ricostruzione sarà quindi un lavoro minuto, che renderà possibile l'occupazione e il ricovero nelle città francesi di appena qualche migliaio di operai tedeschi. A ciò si devono aggiungere le difficoltà delle leggi sociali e il problema dei salari.

Nelle trattative di Wiesbaden, le difficoltà dell'una e dell'altra parte sono state lealmente e reciprocamente riconosciute ed io ho riportato l'impressione che il ministro Loucheur rappresenti gli interessi del suo paese con piena obbiettività e sono stato lieto di incontrarmi con un uomo che come me è convinto della necessità di trattare le grandi questioni senza animosità, ma che per altro sa quanto siano grandi i diritti del suo paese verso di noi e non ha l'intenzione di rinunciare a nessuna parte di tali diritti.

La Germania dovrà anzitutto creare una organizzazione che funzioni perfettamente per accogliere le commissioni dei 2.800.000 danneggiati francesi e le faccia pervenire ai circoli tedeschi competenti e incaricati della esecuzione dei singoli lavori. Questa organizzazione deve dunque ripartire equamente i lavori e, sopra tutto, eliminare qualsiasi sprofitto di riparazioni. Se si riuscirà a rendere sopportabili i pesi dell'ultimatum, trasformando le prestazioni che noi dobbiamo in oro, in prestazioni in materia e in lavori, noi ci troveremo dinanzi non più al compito di un'economia di affari, ma al compito di una grande economia nazionale.

Le dichiarazioni di Rathenau sono state ascoltate con interesse, ma non sembra abbiano prodotto un'impressione molto favorevole.

Un sermone di Lloyd George

dedicato alle piccole Nazioni

LONDRA, 16, sera

In un discorso pronunciato ieri al congresso delle chiese non conformiste nel paese di Galles, Lloyd George ha avuto un interessante accenno alla Lega delle Nazioni. «Io sono completamente a favore della Lega delle Nazioni — ha detto il primo ministro — ma ciò non basta, esiste un pericolo, un pericolo tangibile e, cioè, che se non sapremo fare qualche cosa per educare l'opinione pubblica dei paesi civili a favore della Lega, essa potrà divenire il vivaio di nuovi intrighi e di nuove rivalità. Partiti e gruppi possono formarsi in seno alla Lega e un giorno noi potremo accorgerci che le discussioni e le lotte ci avranno condotto al più terribile conflitto che mai si è visto».

Lloyd George ha espresso il suo profondo disappunto nel constatare che, nonostante la guerra, uno spirito di orgoglio nazionale, di ingordigia, di odio, continua a dominare gli animi. Non sono soltanto le grandi nazioni che sono tormentate da questo sentimento, ma anche quelle stesse che sono state create dalla guerra. Alcune tra le nazioni liberate sembra che siano diventate inferocite, per essere rimaste incatenate per così lungo tempo. Nessuna di esse domanda l'intervento della Lega delle Nazioni nelle dispute che sono note e nessuna tra esse dimostra il minimo rispetto per le decisioni della Lega.

Indi, proseguendo, Lloyd George è venuto a queste conclusioni: La coscienza dei popoli deve essere educata in modo da aborrire lo spargimento di sangue come un delitto. Non è qui il caso di discutere se l'attuale statuto della Lega delle Nazioni è perfetto e se a questo non sarebbe più opportuno sostituirne un altro, secondo le vedute prevalenti in questo momento in America. In ogni modo le chiese cristiane devono continuare a creare un'atmosfera di pace e di tolleranza, onde rendere possibile il funzionamento della Lega.

Queste parole di Lloyd George rispondono perfettamente al sentimneto prevalente da lungo tempo nel pubblico inglese, il quale è stato il primo ad accettare col massimo entusiasmo la proposta wilsoniana di creare la Lega delle Nazioni, e che per due anni ha sostenuto il vantaggio e l'utilità della istituzione a favore della pace mondiale. Ma le illusioni inglesi si sono dileguate a mano a mano che la Lega delle Nazioni ha cominciato a funzionare praticamente, ed ha lasciato vedere come le influenze di certe notabilità si facessero sentire non sempre a vantaggio della causa della pace e della giustizia. In questi ultimi mesi il prestigio della Lega delle Nazioni è perciò assai diminuito agli occhi degli inglesi.

Il Governo czeco-slovacco ha presentato al Senato un progetto di legge col quale si toglie il diritto di voto nelle elezioni comunali ai soldati presenti ai loro corpi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema dei prestiti austriaci

I titoli di guerra e le Nuove Provincie

Abbiamo esaminato nel «Piccolo» di ieri, sulla scorta del memoriale presentato dalle Camere di commercio redente al Ministero del Tesoro, il problema dei titoli austriaci prebellici. Iniziamo oggi l'esame dell'altra questione — quella più complessa riguardante i prestiti di guerra — riservando ad un prossimo numero le conclusioni proposte.

La questione dei titoli di guerra austriaci appartenenti agli enti delle nuove provincie è molto delicata. Da un lato può sembrare che contrasti al sentimento nazionale che il Tesoro italiano assuma a proprio carico una parte del debito di guerra che ha servito all'Austria per fare ed alimentare la guerra contro l'Italia.

Senonchè lo studio oggettivo delle disposizioni al riguardo del Trattato di S. Germano, lo studio dei precedenti storici e delle ragioni di ordine giuridico, economico e finanziario, l'esame comparativo dei criteri adottati nei vari Stati successori dell'Austria, il calcolo dell'entità del sacrifizio economico che incomberebbe all'Italia, ed importanti considerazioni di convenienza politica, fanno dubitare della fondatezza di quella prima impressione.

Convenienza di una soluzione sollecita

E sorge il dubbio se alla conclusione nettamente negativa non sia da preferire una soluzione la quale, tenendo conto da un lato delle considerazioni dianzi accennate, e dall'altro degli interessi supremi del Tesoro, consenta a quest'ultimo di eliminare definitivamente, oggi, con un sacrifizio relativamente limitato, la questione di cui trattasi, che altrimenti, come la storia insegna, risorgerebbe inevitabilmente di tempo in tempo, per lunghi anni, fino ad essere risolta, prima o poi, in una forma equitativa, probabilmente con un sacrifizio maggiore per il Tesoro.

In altri termini s'impone il quesito se, tutto considerato, non sia preferibile che il nostro Tesoro con un modesto servizio di interessi, poco più di dieci milioni all'anno, liquidi per sempre questo problema che per quanto sia ostico sentimentalmente, è tanto importante, ed ha pur tante ragioni a proprio favore.

Epperò le Camere di Commercio e Industria delle nuove provincie, data la loro funzione di tutrici ed interpreti degli interessi economici delle provincie stesse, ritengono proprio dovere, di prospettare comunque, in uno studio oggettivo, quasi schematico, le considerazioni di vario ordine che appariscono favorevoli alla soluzione sollecita della questione.

Secondo l'art. 205 del Trattato di S. Germano ciascuno degli Stati cui sia stato trasferito un territorio dell'antica monarchia austro-ungarica o sorti dallo smembramento di essa, inclusa l'Austria, deve stampigliare, se non l'abbia già fatto, entro due mesi dall'entrata in vigore del Trattato, con un bollo speciale i titoli rappresentanti il debito di guerra del cessato Governo austriaco, espresso in titoli, emesso legalmente prima del 31 ottobre 1918 ed esistente nei rispettivi territori. I titoli così contrassegnati devono essere scambiati con certificati e rimessi alla Commissione delle Riparazioni. Il fatto di avere contrassegnato e sostituito i titoli coi certificati, non implica per lo Stato l'obbligo di assumere o di riconoscere con ciò un onere qualsiasi, a meno che esso non abbia attribuito questo significato preciso alle dette operazioni.

Il citato art. 205 del Trattato di S. Germano, inoltre, esonera l'Austria, senza sostituire ad essa un altro debitore, da qualsiasi obbligo riguardante i titoli del prestito di guerra austriaco posseduti dai cittadini degli Stati successori della cessata monarchia.

La stampigliatura dei titoli

Risulta da quanto precede che il Trattato di S. Germano disciplina anche per i titoli bellici la stampigliatura col criterio della territorialità, prescrivendo che ciascuno Stato successore deva stampigliare i titoli di guerra detenuti nei propri territori.

Invece, il nostro Tesoro avendo eseguita nelle nuove provincie la stampigliatura dei titoli di guerra austriaci prima della conclusione del Trattato di S. Germano, la ha effettuata con criteri differenti, e specialmente ha escluso dalla stampigliatura i titoli di proprietà di persone non pertinenti alle nuove provincie, sebbene qui detenuti. Sicchè a rigore di legge per questi titoli la stampigliatura dovrebbe essere completata. Inoltre, il secondo comma dell'art. 205 prescrive, come si è accennato più sopra, lo scambio dei titoli stampigliati con certificati e la trasmissione dei titoli alla Commissione delle Riparazioni: invece nelle nuove provincie la stampigliatura è stata eseguita a suo tempo senza lo scambio coi certificati e quindi l'Italia dovrà completare il procedimento anche per mettersi nella condizione di poter trasmettere i titoli originali alla Commissione delle Riparazioni.

Le disposizioni dell'art. 205 del Trattato di S. Germano rappresentano il prodotto di lunghe trattative tra gli Alleati e gli Associati e l'Austria tedesca. Prevaleva dapprima il concetto che gli esoneri finanziari conseguenti ai prestiti di guerra austriaci dovessero essere assunti per intero dall'Austria, quale erede universale del cessato impero austriaco. Ma l'Austria, rappresentando il pericolo del suo fallimento, insistette a che anche per i prestiti di guerra si adottassero le norme di ripartizione fissate per i debiti prebellici. A ciò si opposero tutti gli Stati successori, ed in modo speciale la Czeco-Slovacchia, propensa a fare un sacrifizio per i propri cittadini, ma non per gli austro-tedeschi, in ispecie per i viennesi, possessori di grandi quantitativi di prestiti di guerra. Si venne pertanto ad un compromesso di cui il citato art. 205 è l'espressione, per cui all'Austria non venivano accollati obblighi speciali verso gli altri Stati successori, e questi ultimi rimanevano liberi di provvedere come meglio credessero per i propri sudditi.

Dalla genesi pertanto dell'art. 205 del Trattato di S. Germano risulta non esatto l'affermare ch'esso abbia riconosciuto il principio dell'esonero dei vari Stati successori dell'Austria verso i propri sudditi, per quanto riguarda i prestiti di guerra.

Vero è solamente che, data la difficoltà di un accordo, la Conferenza di Parigi rimise a ciascuno Stato di prendere i provvedimenti del caso per i propri sudditi: provvedimenti che era però sottointeso sarebbero stati presi, dato che i sudditi dei vari Stati venivano con lo stesso accordo internazionale espropriati dei loro diritti verso l'Austria.

Dal punto di vista giuridico, in relazione a quanto prescrive l'ultima parte del terzo comma dell'art. 205 è importante anzitutto il fatto che la stampigliatura dei titoli di guerra austriaci nelle nuove provincie, sia per il momento in cui fu eseguita, cioè contemporaneamente alla stampigliatura dei dei titoli prebellici e prima della conclusione del Trattato di S. Germano, sia per il fatto che fu limitata ai pertinenti con divieto d'importazione dei titoli esistenti oltre la linea d'armistizio, quasi fosse un privilegio, assunse il significato di un beneficio, e quindi di un riconoscimento da parte dell'Italia a favore delle nuove provincie.

Si noti che allora (si era nel giugno 1919) i titoli di guerra austriaci potevano essere realizzati nel mercato libero con circa lire 20 per nominali corone 100 di prestito, onde la stampigliatura da parte del nostro Tesoro, che implicava per così dire la nazionalizzazione dei titoli con la esclusione del realizzo di essi nel mercato libero, veniva senz'altro interpretata come una promessa superiore al cambio suddetto.

Il principio vigente nei casi di annessione di territorio

E' un principio riconosciuto nel diritto internazionale, e costantemente riconosciuto nei precedenti del nostro Risorgimento, che lo Stato che si annette un territorio, assuma a proprio carico una tangente dei debiti dello Stato che subisce la disannessione, proporzionale alla potenzialità economica del territorio annesso.

Ora se nel Trattato di S. Germano si è fatta una distinzione, per le ragioni esposte più sopra, fra debito austriaco prebellico e debito austriaco di guerra, si deve ritenere che ciò sia avvenuto solamente agli effetti del diritto pubblico internazionale. Cioè, dato il disfacimento dell'Austria, non si è voluto dalla Conferenza di Parigi, che gli Stati successori dell'Austria avessero verso l'estero obblighi riguardanti il debito di guerra austriaco: ma questa prescrizione non concerne i rapporti interni di ciascuno Stato verso i propri cittadini.

Onde il principio generale si deve considerare integro e fermo.

Esonerata l'Austria col Trattato di S. Germano da ogni obbligo al riguardo, i cittadini delle nuove provincie, il nostro Tesoro non intervenendo, verrebbero ad essere espropriati dei loro crediti senza alcuna indennità.

Alla Germania, nelle condizioni di pace, è stato fatto espresso obbligo di pagare per pieno i prestiti di guerra agli alsaziano-lorenesi liberati.

Si ritiene pertanto che in diritto l'intervento del nostro Tesoro, per quanto in misura limitata, sia inevitabile.

Le nuove provincie assumono, in virtù dell'annessione, una tangente dell'intero debito pubblico del Regno, compresi i prestiti bellici. Una prova luminosa dello spirito che anima i nuovi cittadini d'Italia è stata data dalla loro vivissima partecipazione alla sottoscrizione del VI Prestito Nazionale: nella sola Venezia Giulia sono stati sottoscritti oltre 320 milioni di lire, cifra veramente cospicua, date le condizioni critiche del capitale nelle nuove provincie, specie in seguito alla falcidia del 40 per cento subita dalla valuta austro-ungarica ed alla completa rovina dei titoli statali e privati austro-ungarici.

Ma prescindendo da considerazioni sentimentali, in tesi astratta alla estensione alle nuove provincie dei debiti di guerra italiani, consegue che, come le nuove provincie assumono per i propri cittadini una quota dei prestiti bellici del Regno, beninteso compresi quelli anteriori all'annessione, con una specie di ideale liberazione proporzionale dei cittadini delle vecchie provincie, così questi ultimi assumano pure una tangente dei titoli bellici detenuti nelle nuove provincie.

Onde per ragione di equilibrio, in diritto, il nostro Tesoro sarebbe tenuto a provvedere al riguardo nell'interesse almeno dei cittadini ed enti italiani delle nuove provincie.

La coazione usata dall'Austria nella sottoscrizione

L'obiezione accennata nell'esordio di questo studio, quella che si può chiamare la impressione sentimentale, perde il suo contenuto oggettivo, quando si consideri che la sottoscrizione del prestito di guerra austriaco nelle nuove provincie fu in gran parte estorta.

Si ammette che alcuni cittadini ed enti abbiano sottoscritto per devozione allo Stato austriaco specialmente nelle zone di confine delle Alpi Giulie e nell'Alto Adige; ma per tali sottoscrittori valgono più che mai le ragioni di opportunità politica di cui si dirà in appresso.

Comunque, sono troppo noti i mezzi e le minaccie di cui si servì il cessato regime per costringere i cittadini delle nuove provincie a sottoscrivere il prestito di guerra, perchè occorra insistere al riguardo.

Per gl'invalidi dell'ex esercito a. u.

Abbiamo da Roma, 16, sera:

Il sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e pensioni di guerra, on. Bianchi, in questi giorni ha completato e sottoposto all'approvazione del ministro del Tesoro uno schema di disegno di legge, contenente le norme per la liquidazione delle pensioni definitive, in luogo degli assegni concessi in via provvisoria, agli ex-militari dell'Esercito e dell'Armata del cessato impero austro-ungarico, divenuti invalidi nella guerra del 1914-1918, ed ai superstiti dei militari morti o presunti morti nella guerra medesima, i quali appartengono alle nuove province.

Il disegno di legge, che consta di pochi e chiari aticoli, mentre tende al risarcimento dei soli danni materiali dovuti al fatto della guerra, non applica sempre puramente e semplicemente la legislazione vigente nel Regno, sicchè gli invalidi e superstiti dei caduti appartenenti alle nuove province, non godranno di quei benefici concessi ai cittadini del Regno, come attestato di benemerenza della Patria a coloro che per essa dettero i loro figliuoli. Il trattamento di pensione è accordato col patto che i beneficiandi abbiano acquistato alla data di pubblicazione della nuova legge, la cittadinanza italiana, inquantochè è lecito presumere che soltanto costoro abbiano fatto detto acquisto per sentimento spontaneo di italianità e non, invece, per scopo di lucro, come potrebbe avvenire nel caso inverso.

Pel caso che la legislazione austro-ungarica accordasse agli interessati diritti maggiori di quelli accordati dalla legge italiana, è lasciata facoltà di opzione fra le due legislazioni. S'intende, però, che l'estensione della legge nazionale non dovrà mai costituire un trattamento più favorevole per gli ex-militari austro-ungarici in confronto degli italiani, ed a tale fine nessun trattamento di favore è fatto ai lavoratori militarizzati della cessata monarchia, non essendo considerati militari i lavoratori italiani a seguito dell'Esercito, spirati in battaglia.

Per il tempo intermedio fra l'entrata in vigore delle nuove disposizioni e l'effettiva liquidazione delle pensioni, si concede il mantenimento dei sussidi provvisori, salvo il conguaglio ed il ricupero delle somme così corrisposte all'atto del pagamento delle rate di pensione arretrate.

Per le elezioni della Camera di commercio. La commissione elettorale per le elezioni generali della Camera di commercio e industria ritiene opportuno di informare nuovamente gli elettori che la votazione per la nomina del Consiglio camerale avviene appar disposizione del regolamento elettorale soltanto: o mediante votazione orale o mediante «consegna personale» della scheda alla commissione elettorale; oppure, qualora l'elettore non abbia il suo stabile domicilio a Trieste, mediante invio della scheda firmata dall'elettore.

La commissione d'inchiesta per le terre liberate e redente

Ci mandano da Roma, 16, sera: Nei giorni 15 e 16 corr. si è riunita in seduta plenaria la Commissoine parlamentare d'inchiesta per le terre liberate e redente, sotto la presidenza del senatore conte Grimani Intervennero i senatori Berti, D'Andrea, Di Rovasenda, Dorigo, Greppi, Di Novellis; i deputati Brezzi, Cosattini, Guarnienti, Casertano, Di Giovanni; il consigliere di Stato comm. Gatti ed il prefetto comm. Malcellais.

La Commissione ha esaminato importanti risultanze delle inchieste espletate in varie provincie del Veneto e nel Trentino sull'opera degli organi militari e civili che attesero alla ricostruzione delle zone devastate dalla guerra, ha preso deliberazione su proposte di annullamento di ricupero e diatti conservativi in ordine ad alcuni contratti stipulati dal genio militare per cifre rilevantissime. Ha esaminato inoltre i risultati delle indagini compiute sull'andamento dei servizi di assistenza ai profughi nelle provincie di Roma, Firenze e Napoli, portando particolare attenzione sui contratti di fornitura, discutendo lungamente sulle varie e complesse responsabilità accertate e prendendo determinazioni circa i provvedimenti da proporre a carico dei funzionari maggiormente indiziati.

La Commissione si è occupata anche dei risultati dalle inchieste eseguite sui prelievi dai magazzini di materiali nel Veneto e da quelli dipendenti dal Ministero delle Terre Liberate, e ha trattato la materia del risarcimento dei danni, con speciale riferimento all'azione svolta dall'Istituto federale di credito.

Argomento di fondamentale importanza, che ha formato ripetutamente oggetto di vive discussioni, è stato lo schema di decreto preparato dal ministro Guardasigilli per l'esercizio delle azioni di recupero da parte dello Stato. In massima tale schema di decreto ha incontrato il consenso dei vari componenti la Commissione.

E' stato tuttavia deliberato di proporre due emendamenti: uno riguardante l'organo più giurisdizionale cui dovrebbe essere deferita tale materia, l'altro, riguardante l'eventuale accertamento di responsabilità personali a carico degli amministratori di società o di altri enti che, direttamente o indirettamente ebbero rapporti con lo Stato.

Quanto all'organo giurisdizionale, la Commissione ha osservato che nella stessa soluzione proposta dall'on. Guardasigilli, viene riconosciuta implicitamente la assoluta eccezionalità della materia contenziosa di cui trattasi, e l'impossibilità di attenersi per essa all'ordinamento giurisdizionale comune. Sarebbe conveniente sostituire alla prima sezione della Corte di appello di Roma, che in sostanza sarebbe sempre un giudice eccezionale, un organo speciale, meglio corrispondente allo scopo per la stessa sua costituzione. A tal fine potrebbe servire, salvi gli opportuni adattamenti, qualche altro collegio già esistente per materia analoga e che ha già dato prova soddisfacente.

Quanto alla responsabilità in proprio degli amministratori di società o altri enti, si tratterebbe soltanto di affermare espressamente la possibilità di tale accertamento, eliminando qualsiasi dubbio.

Di un corollario al Codice penale

Come abbiamo preannunziato un mese e mezzo fa e pubblicato in termini concreti sul *Piccolo della sera* di mercoledì scorso, il Consiglio dei ministri ha deliberato di sottoporre alla firma sovrana un decreto implicante la promulgazione nelle nuove provincie del Codice penale del Regno, con entrata in vigore dal giorno 1 gennaio 1922.

Con questo provvedimento va a cessare uno stato anormale di incertezza e di transizione che pesava già da troppo tempo su queste terre e vi rendeva l'amministrazione della giustizia penale irta di difficoltà e di incongruenze: inetta quasi a proseguire efficacemente il suo nobile ufficio di emendatrice degli umani trascorsi.

Il decreto reale in parola contempla, oltre al Codice penale propriamente detto, la applicazione di alcune leggi minori che lo integrano come sarebbero quello sui reati commessi con materie esplodenti; sulle contravvenzioni per porto d'armi e sulla difesa economica e militare dello Stato.

Ma necessaria ci sembra — sovra ogni altra — l'introduzione immediata, e cioè almeno contemporanea a quella del Codice zanardelliano, della legge sulla pubblica sicurezza del Regno, del 30 giugno 1889, n. 6144 (serie III).

Ed invero il Codice penale italiano contiene varie importanti disposizioni le quali sarebbero condannate a rimanere lettera morta ove non si accompagnassero ai due principali istituti della legge di pubblica sicurezza e cioè quello della «vigilanza speciale» e quello della «ammonizione».

Dispone l'articolo 32 del Codice nostro che la condanna alla reclusione per trent'anni *come surrogato* all'ergastolo nel caso preveduto all'articolo 59 (concorso, rispettiva concessione di circostanze attenuanti) ha per effetto la sottoposizione del condannato alla vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza per il periodo di dieci anni.

Questo è un caso di vigilanza speciale obbligatoria; ma il Codice penale me conosce altri in cui la sottoposizione alla vigilanza speciale è facoltativa rispettivamente eventuale a speciali gradini della pena.

Così il delitto specificato all'ar. 154 del Codice penale e cioè la così detta «violenza privata» (corrispondente nei suoi requisiti legali pressapoco alla «pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale» del morituro Codice austriaco) consente che il Tribunale aggiunga alla pena corporale la sottoposizione alla vigilanza speciale della autorità di pubblica sicurezza quando la reclusione sia applicata per un tempo non inferiore ai sei mesi.

Altro caso di applicazione della vigilanza è quello della condanna per i delitti di rapina, di estorsione e di ricatto descritti agli articoli 406 *usque* 411 del Codice penale. Ed in proposito l'articolo 412 prescrive che «alle pene stabilite per i delitti preveduti negli articoli dal 406 al 410 (l'articolo 411 contempla una forma di complicità non necessaria dei reati principali) è *sempre* aggiunta la sottoposizione alla piùmmenzionata vigilanza.

Come si vede le norme ora citate di Diritto penale sarebbero altrettante *leges minus quam perfectae* qualora l'autorità non fosse in grado di applicare effettivamente la vigilanza speciale dalle stesse tassativamente comminata o rispettivamente consentita.

La legge del 30 giugno 1889 stabilisce inoltre che l'autorità di pubblica sicurezza — quando constata che un individuo è proclive alla ripetizione di reati contro la proprietà o le persone; o vive in maniera sproporzionata ai suoi mezzi; o non ha occupazione stabile — è tenuta a denunziarlo al Presidente del Tribunale il quale a mezzo di un giudice a ciò delegato anno per anno (giudice delle ammonizioni) lo cita ed interroga ed ove le risultanze di questi rilievi confermino la denunzia, gli applica l'ammonizione. L'ammonito viene vincolato a dieci singoli obblighi di subire un controllo alla sua privata esistenza e, se contravviene ad uno solo di questi obblighi, incorre in un reato speciale che è definito «violazione della ammonizione».

Questo reato trae seco pene corporali ed *inoltre* il tramutamento della ammonizione in vigilanza speciale colle più severe sanzioni di quest'ultimo provvedimento.

Commissioni arbitrali per controversie di locazione

Il Commissario Civile, visto il decreto del Commissariato Civile per la Venezia Giulia, del 4 maggio 1921, ha costituito presso il R. Giudizio distrettuale in affari civili di Trieste sei commissioni arbitrali per le controversie relative alle locazioni dei locali di affari.

La composizione di dette commissioni e la loro competenza per territorio sono stabilite come segue:

1. I.o distretto urbano e I.o distretto suburbano (Chiarbola Sup. e Servola):

Presidente: consigliere di Tribunale Poliak dott. Edoardo.

Membri effettivi: Mocolle Arturo, Bruna avv. Arturo; supplenti: Weiss de Velden dott. Carlo, Mosco Mario, delegati dalle Associazioni dei proprietari di stabili.

Membri effettivi: Cesareo Cesare, Fano Emilio; supplente: Augustin Lodovico, delegati dalla Camera di Commercio ed Industria.

2. II.o distretto urbano:

Presidente: consigliere di Tribunale Poliak dott. Edoardo.

Membri effettivi: Carmelich Lorenzo, Fonda ing. Umberto; supplenti: Bremitz Enrico, Ruaro Giacomo, delegati dalle Associazioni dei proprietari di stabili; effettivi: Fegitz Ruggero, Guastalla Marcello; supplente: Chiaruttini Leopoldo, delegati dalla Camera di Commercio ed Industria.

3. III.o distretto urbano, V.o e VI.o distretto suburbano (Roiano, Scorcola, Barcola, Gretta):

Presidente: consigliere di Tribunale Poliak dott. Edoardo.

Membri effettivi: Ianovitz Giorgio, De Guarrini Giuseppe; supplenti: Mlaker Ignazio, Drioli arch. Nicolò, delegati dalle Associazioni dei proprietari di stabili; effettivi: Camuffo Giuseppe, Tedeschi dott. Vittorio; supplente: Russi Vittorio, delegati dalla Camera di Commercio ed Industria.

4. IV.o distretto urbano e IV.o distretto suburbano (Guardiella e Cologna):

Presidente: consigliere di Tribunale Poliak dott. Edoardo.

Membri effettivi: Ziffer Gustavo, Trevisan Diogene; supplenti: Zangrando Giovanni, Vecile ing. Carlo, delegati dalle Associazioni dei proprietari di stabili; effettivi: Castelbolognese Graziano, Micolich dott. Giovanni; supplente: Oblat Emilio, delegati dalla Camera di Commercio ed Industria.

5. V.o distretto urbano, III.o distretto suburbano (Chiadino, Rozzol, Longera, e distretto rurale di Prosecco):

Presidente: consigliere di Tribunale Manzoni dott. Antonio.

Membri effettivi: Potech Alfredo, Malossi arch. Silvio; supplenti: Angelato Nicolò, Mordo Nino, delegati dalle Associazioni dei proprietari di stabili; effettivi: Valmarin Enrico, Zay Giuseppe; supplente: Risigari Domenico, delegati dalla Camera di Commercio ed Industria.

6. VI. distretto urbano, II.o distretto suburbano (S. Maria Maddalena Sup. ed Inf.) e distretto rurale di Opicina.

Presidente: consigliere di Tribunale Manzoni dott. Antonio.

Membri effettivi: Migliorini Cesare, Bardiani Franco; supplenti: Finzi Marco, Siberna Pietro, delegati dalle Associazioni dei proprietari di stabili; effettivi: Danese Alfonso, Weber Luigi; supplente: Tagliaferri Pier Luigi, delegati dalla Camera di Commercio ed Industria.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel giornale ufficiale *Osservatore Triestino*.

L'ultima seduta della Deputazione di Borsa

Nell'ultima seduta della Deputazione di Borsa che fu l'ultima della Camera di Commercio nominata dal R. Governo dopo la redenzione, il presidente, comm. Venezian, ringraziò i deputati di Borsa per le loro prestazioni, per la loro fattiva collaborazione, per la loro opera svolta nell'interesse di Trieste durante questo periodo di due anni e mezzo. «Quando la Deputazione di Borsa fu nominata, Trieste ed i commerci si trovavano — disse fra altro il comm. Venezian — in uno stato deplorevolissimo. Triesto era stata tagliata fuori per oltre cinque anni dai traffici del retroterra, dai commerci internazionali. Si trattava di rifare tutto. Si voleva restaurare l'economia ed i commerci dell'emporio triestino. Quindi ben gravi furono i compiti che la Camera di Commercio dovette affrontare, e non è immodesto oggi l'affermare che la Camera di Commercio ha portato il suo migliore contributo di energia alla soluzione dei vasti problemi che tanto interessano il ceto commerciale e industriale ed in genere la popolazione di Trieste redenta. Non vi fu problema che non fosse stato trattato dalla Camera di Commercio, la cui rappresentanza, cioè la Deputazione di Borsa, dedicò tutti i propri sforzi. Con concordia di propositi e di azioni furono risoluti tutti i maggiori problemi economici della regione».

In chiusa il comm. Venezian rivolse il più cordiale saluto ai presenti con l'augurio che la nuova Camera possa corrispondere alle aspettative dell'emporio triestino. Il comm. Brunner, a nome dei deputati di Borsa, espresse caldi ringraziamenti al comm. Venezian per tutta l'opera svolta nell'interesse della Camera di Commercio e della città.

Tè pro Fante. Domani, dalle ore 17.30 alle ore 20.30, nel parco di Villa Artelli (gentilmente concesso) via Bellosguardo N. 1, sarà servito il solito «tè pro Fante».

Dopo il Congresso farmaceutico. I membri del VI Congresso nazionale chimico-farmaceutico, tenutosi nei giorni scorsi a Trieste, prima di lasciare la nostra città hanno raccolto fra loro, a scopo di beneficenza, la notevole somma di L. 1500. Il rilevante importo fu consegnato al Commissario straordinario del Comune, conte Noris, che si è riservato di curarne l'erogazione.

Dante degl'irredenti s'intitola la conferenza pubblica che il prof. Ferdinando Pasini terrà stasera alle ore 18, in Via Carducci 12. Questa conferenza del colto dantista è vivamente attesa.

Alla Permanente del Circolo Artistico, in Piazza dell'Unità, si apre stamane un'esposizione di lavori del pittore sardo Melchiorre Melis e del pittore romano Romeo Berardi. Sono impressioni di Sardegna, figure dell'isola di Sant'Antioco e quadretti di vita rustica della campagna laziale.

Tullia Rossi, gentile pittrice romana, adorna di ricami e di cuscini molto graziosi la sala della Permanente.

Posti d'esattore delle imposte. Presso la locale Amministrazione delle imposte, Trieste I, sono da coprirsi alcuni posti d'esattore delle imposte. Le domande, corredate dei rispettivi documenti, dovranno essere prodotte entro trenta giorni presso la Direzione di Finanza a Trieste.

Marcia ciclistica. Il Circolo Sportivo Olimpia invita i soci ad una marcia ciclistica di allenamento sul percorso: Trieste, Gorizia, Prevallo, Postumia, S. Pietro, Marcos, Corgnale, Trieste (chilometri 180). Ritrovo e partenza dai volti di Chiozza, alle ore 5 precise; rifornimento con sè.

Monte di Pietà. Sabato 18 corr., nella mattina, incanto di preziosi della gestione 146, dal N. 79201 al N. 81200, assunti nel mese di maggio 1920.

Oggetti rinvenuti. Dall'operaio Angelo Rovere, addetto al servizio comunale della nettezza urbana, furono rinvenute nei pressi della piazza degli Studi, 2 chiavette da casaforte. Il legittimo proprietario potrà ritirarle all'Ufficio movimento della N. U., via Coroneo 16, dalle ore 11 alle 13 e dalle 16 alle 18.

In memoria di un martire oscuro

Durante le persecuzioni austriache che infierivano a Trieste nel periodo di guerra contro tutti i cittadini, i quali riuscivano a soffocare la loro anima italiana, furono arrestati, processati e condannati a pene di carcere, vari allievi dell'Istituto generale dei poveri, fra i quali Italo Peteani, di poverissima famiglia, sino dall'infanzia orfano d'entrambi i genitori. Dal Tribunale militare austriaco di Trieste, il Peteani fu condannato a cinque anni di carcere duro e rinchiuso dapprima nel castello di Lubiana e poi nel penitenziario di Marburg. In seguito ai patimenti ed alle privazioni sofferte vi contrasse la tubercolosi.

Nei giorni radiosi della redenzione, il Peteani ritornò a Trieste minato dal male e, dopo una breve permanenza nella città, si portò a Bologna. Morì in quell'ospedale, nonostante le cure e l'assistenza amorosa che tutti gli tributavano, il giorno 4 ottobre 1919, e fu sepolto in quella Certosa. Il Comune di Bologna con la squisita gentilezza innata nell'animo bolognese, che religiosamente nutre il sacro culto verso i caduti in difesa della libertà, volle far eseguire a proprie spese il cippo marmoreo sulla tomba del giovane martire, facendo incidere sulla lapide la seguente epigrafe: «Qui giace — Italo Peteani — figlio del popolo — già allievo — dell'Istituto Generale dei Poveri di Trieste — per indomito amore alla Patria — perseguitato e condannato — dall'Austria — nelle cui carceri infami — contraeva il morbo sottile — che nell'ospitale di Bologna — lontano dalla sua Trieste — a ventidue anni — lo spense — il IV Ottobre MCMXIX».

R. Accademia di Commercio. Le iscrizioni al primo corso si terranno soltanto nella sessione autunnale quando saranno ultimate le modificazioni organiche dell'Istituto che attualmente sono allo studio. La data esatta dell'iscrizione verrà pubblicata appena in settembre.

COMUNICATI*)

Elezioni della Camera di Commercio

La Federazione Industriale della Venezia Giulia propone agli elettori della Sezione Industriale i seguenti candidati:

Categoria I.

Brunner Leopoldo
Michelini ing. Francesco
Sanguinetti Giorgio
Segrè comm. Guido

Categoria II.

Rossi Oliviero
Ziffer cav. uff. ing. Arturo

Il Consiglio Direttivo

All'esimio maestro di taglio

Manna Federico

la nostra riconoscenza per il proficuo insegnamento impartitoci di nobile iniziativa.

Le allieve della Camera di Lavoro Italiana

Dichiaro che le parole pronunziate sabato sera, 4 corr., a S. Rocco, da mia moglie **Maria**, sul conto del mio collega, impiegato nel Cantiere S. Rocco, signor **Ghezzi Andrea**, sono tutte calunnie ed insinuazioni senza fondamento e non corrispondenti alla verità.

Deploro pubblicamente l'incidente e al sig. Ghezzi rivolgo le più sentite scuse.

Muggia, 16 giugno 1921.

LUIGI DEL PUGLIA

Per evitare malintesi, io sottoscritto dichiaro pubblicamente che non ho nulla in comune con il teste: Michele Lupoli, nel processo della regia guardia Giuffrida.

Devotissimo
DOMENICO LUPOLI
Barbiere
Piazza Nicolò Tommaseo N. 2

I Costruttori Edili Autorizzati di Trieste

dichiarano di non aver dato al signor **arch. Augusto Bachschmid** alcun incarico di rappresentarli in qualsiasi comitato elettorale per le elezioni generali della Camera di Commercio.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La lotta per il ribasso

Nuove conferenze - I prossimi provvedimenti

Il vice Commissario cav. Villa-Santa continua alacremente ad interessarsi dell'importante questione del ribasso dei prezzi. Si può avere la certezza che i provvedimenti adottati e quelli che fra poco avranno la loro attuazione porteranno benefici molto notevoli che avranno l'effetto di equilibrare, per quanto meglio possibile le attuali condizioni del mercato nel nuovo ritmo dei prezzi dei generi indispensabili alla vita. Il cav. Villa-Santa, la cui azione è validamente integrata dal Commissariato generale civile, non intende far studiare la possibilità della diminuzione dei prezzi ai negozianti, ma di far comprendere ad essi la «necessità» di tale diminuzione, necessità che si fa ogni giorno più impellente e che dovrebbe risvegliare la coscienza di tutti gli esercenti.

Oggi, alle 10, vi sarà nel gabinetto del vice Commissario una riunione dei direttori degli stabilimenti municipali (acqua, gas e luce) per completare i provvedimenti relativi alle tariffe ora esistenti in questi consumi pubblici. Nel pomeriggio, alle 18, il cav. Villa-Santa convocherà i rappresentanti di tutte le categorie degli esercenti cittadini.

I prezzi d'acquisto dei vini istriani e l'abuso nella vendita a Trieste

Se l'ondata del ribasso a Trieste ha avuto un influsso sui tessuti, stoffe ecc., ci consta però che essa non si estese ai vini. Il vino istriano è sceso dalle lire 300-320 in poche settimane a sole lire 190-220 per ettolitro. Ne deriva che il produttore istriano ha ribassato spontaneamente il prezzo del vino e ciò anche in vista del raccolto promettente, ma il rivenditore o esercente lo vende a Trieste a ragione di lire 480-500 l'ettolitro. Questo strozzinaggio, oltre che danneggiare il consumatore, danneggia fortemente i produttori, giacchè se a Trieste si ribassasse il vino in proporzione al ribasso praticato nell'Istria, il consumo ne sarebbe maggiore e l'Istria potrebbe sbarazzarsi dei forti quantitativi di vino che, forse, attenderà la nuova vendemmia, invenduto...

Le camere in "comune,,

Una cosa che passerà forse inosservata al triestino, ma non certo al povero forastiero, ed in ispecie ai molti poveri profughi dalmati che, privi di abitazioni, alloggiano presso affittaletti di mestiere, è quella dell'enorme prezzo che devono pagare per un posto in camere ove si dorme in comune. Nei paraggi di piazza Unità ed in via F. Venezian, gli affittaletti tengono stanze da due, tre fino a quattro letti, facendosi pagare ben 6 lire per letto alla notte, sicchè da una stanza ricavano l'inezia di 500-600 lire mensili. Molti impiegati dello Stato, profughi dalla Dalmazia, devono, per mancanza di alloggio, pagare 180-200 lire mensili per un posto in una stanza in comune.

Crediamo che l'autorità potrebbe, anzi dovrebbe intervenire, obbligando questi speculatori a limitarsi ad un prezzo equo e ad esporre un cartello con la tariffa sulla porta d'entrata dell'abitazione.

Un'irruzione fascista alla Camera del lavoro di Pola

Abbiamo da Pola, 16, sera:

Dopo la distruzione della Camera del lavoro di via Sissano, avvenuta nell'ultimo mese dell'anno scorso, i socialisti acquistarono dietro l'Arena un vasto fondo che serviva una volta per pattinaggio e sul quale trovasi un piccolo edificio in cui i comunisti tenevano le loro adunanze.

Oggi, verso le 18, due giovani della Camera del lavoro italiana, che distribuivano in via Flavio Gioia dei manifesti invitanti al comizio che il segretario della Camera del lavoro italiana di Trieste, Bartolomai, terrà domenica sul ribasso dei prezzi e sul caro-viveri, vennero aggrediti da qualche comunista. In seguito a ciò, i fascisti andarono ad avvisare dell'accaduto altri fascisti, i quali accorsero sul luogo e, in men che non si dica, distrussero anche la nuova sede socialista da poco tempo aperta, devastando e incendiando sul piazzale dell'ex pattinaggio i mobili, i giornali e le carte che vi si trovavano, dopo avere scacciato dai locali una quarantina di «compagni». Accorsero prontamente sul luogo i pompieri con tre carri, che domarono presto l'incendio, durante il quale scoppiò anche una bomba, che mise allarme negli abitanti dei paraggi.

In tale incontro avvennero delle gravi colluttazioni e un fascista rimase ferito. I fascisti, stasera, telegrafarono al loro deputato Bilucaglia, per informarlo sulla causa dell'incidente.

L'autorità ha preso vaste misure di precauzione perchè non abbiano a ripetersi altri consimili fatti. La città, però, si mantiene perfettamente calma.

Si precipita da un aeroplano rimanendo incolume

Abbiamo da Cervignano, 16, sera:

Il sergente maggiore Manicardi, della «Serenissima» di Ajello, era stato incaricato di pilotare a Padova uno SVA, che doveva prender parte al «raid» aereo Baracca, pilotato dal tenente Ranucci. Il Manicardi partì ieri da Padova, ma, quando si trovò sopra Latisana, il motore cominciò a funzionare irregolarmente, costringendo l'aviatore ad atterrare.

Egli, infatti, si abbassò in un volo «plané» e, liberatosi dalla cinghia che lo teneva legato al velivolo, appena toccato terra si buttò dall'apparecchio, mentre questo andava a infrangersi fra gli alberi. Rimasto così miracolosamente incolume, si provvide di una bicicletta, colla quale si portò al suo raggruppamento di Ajello.

Dopo l'incendio al Jutificio

Un arresto per sospetto - I danni

Ieri l'altro veniva arrestato dagli agenti del commissariato di via Amerigo Vespucci il meccanico Giovanni Tadina, occupato presso il Jutificio, perchè sospetto autore dell'incendio manifestatosi nello stabilimento.

Il Tadina si trova tuttora a disposizione del cav. Magaldi, nelle carceri dei Gesuiti.

Nel magazzino N. 5 del Jutificio si trovavano 2361 balle di juta greggia e 152 di stoppa di juta, che andarono quasi completamente distrutte ed il cui valore ascende a lire 1.303.709.

Le murature del magazzino in parola non soffersero danni.

Il valore di tutte le merci depositate nel Jutificio al momento dell'incendio era di L. 2.970.000.

Il cadavere di un annegato

Ieri nel pomeriggio il pescatore Giovanni Benvenuto, da Pirano, trovò galleggiante sull'acqua, a quattro miglia da Salvore, un cadavere in avanzata decomposizione. Il pescatore rimorchiò il cadavere sino alla banchina del porto di Salvore.

Della cosa fu avvertita l'autorità portuale di Trieste. Il cadavere verrà seppellito probabilmente a Salvore.

L'identità dell'affogato non potè essere stabilita. Si suppone che sia quello dell'ex prigioniero a. u., giunto tempo addietro dalla Russia e che, come riferimmo, si gettò in mare nel nostro porto, oppure quello dello sconosciuto che circa un mese fa si gettò in mare al Punto franco vecchio, presso il Magazzino N. 3.

Scottature. Fides Biasini, di 15 anni, abitante al N. 15 di via Pondares, volendo collocare la pentola del latte che aveva fatto bollire, sulla scansia del camino, se la rovesciò addosso e riportò scottature di primo grado al braccio destro, al viso, al collo ed alla schiena. La giovane ricorse all'ospedale

Il gesto sanguinario di un folle

Aggredisce ed accoltella due sacerdoti

Come rileverammo brevemente nel *Piccolo* delle ore diciotto, iermattina al sacerdote don Stefano Stradi capitò un'avventura che per poco non gli costò la vita. Ora siamo in grado d'informare che questo non fu un gesto isolato poichè, pochi minuti dopo, nelle medesime circostanze misteriose, in Piazza dell'Unità veniva aggredito il sacerdote prof. Tamaro del Liceo femminile.

L'aggressore misterioso

Erano le 7.30 quando il reverendo passava, assorto nei suoi pensieri, per la Piazza Goldoni. Giunto all'imbocco del Corso Vittorio E. III, nei pressi della farmacia Rovis, fu avvicinato da un giovane sui 25 anni, di statura bassa, pallido, bruno, con pantaloni chiari e giubba nera, cappello floscio. Sotto il braccio aveva un involto abbastanza voluminoso. L'altra mano, la destra la teneva in saccoccia.

L'individuo si piantò d'improvviso dinanzi al prete; gli lanciò un'occhiata torva e fece l'atto di avventargisi addosso. Don Stradi comprese istintivamente che le intenzioni del tizio non erano le più benevoli e perciò, fatto qualche passo, tentò di scostarsi. Il messere però non gliene lasciò il tempo. Senza proferir parola, lo seguì, lo afferrò prima per un braccio e poi gli si avvinghiò strettamente al collo.

L'aggressione improvvisa lasciò alle prime quasi sbalordito il prete. Ripreso animo, egli tentò di liberarsi dalla stretta e dette alcuni strappi vigorosi, ma l'individuo non lo lasciò sino a che, notato lo strano avvenimento, accorsero alcuni passanti.

Allora il tizio, allentata la stretta, abbandonò la vittima, allontanandosi di corsa giù per il Corso, verso la Piazza della Borsa.

Pensando che nulla di grave fosse avvenuto, alle prime nessuno pensò di rincorrere il fuggitivo. Neanche il reverendo si accorse di una larga ferita che aveva al collo. Solo pochi minuti dopo, quando sentì che qualche cosa di caldo gli scendeva lungo la schiena, pensò ad una ferita. Estrasse il fazzoletto e si toccò il collo. Quando lo ritrasse era rosso di sangue.

Vivamente impressionato egli si recò tosto alla Guardia medica, dove il sanitario d'ispezione gli riscontrò una ferita larga 8 centimentri, non ledente per fortuna le arterie e guaribile in dodici giorni.

Dopo avute le cure del caso, il sacerdote si recò in questura dove, al commissario Del Dottore, riferì i dettagli della brutta avventura.

La denuncia di don Stradi

Don Stradi, un uomo sulla sessantina, ancor vegeto, abitante in via S. Lazzaro 5, dopo aver date le sue generalità, denunciò l'accaduto:

Iermattina, per espresso desiderio della famiglia Notarangelo, abitante in via Rossetti, dovevo accompagnare al cimitero la salma di una giovane estinta in questi ultimi giorni. Per rendere meno gravoso il mio quotidiano lavoro, pensai di dire messa nell'Oratorio dei Frati in via Rossetti, anzichè nella chiesa di S. Antonio Nuovo, come era mia abitudine.

Uscii di casa per tempo, dirigendomi verso l'Impresa di pompe funebri Zimolo, per ordinare che la carrozza riservata a me per i funerali, venisse a prendermi direttamente all'Oratorio dei Frati.

Arrivato però in Piazza Goldoni, all'imbocco del Corso e precisamente nei pressi della farmacia Rovis, notai un individuo che tentava d'avvicinarsi. Io volli istintivamente scostarmi da lui, ma il tizio mi raggiunse.

E qui don Stradi riferì i dettagli dell'aggressione:

— Per fortuna — concluse don Stradi — la lama del coltello, che certamente era affilatissimo, urtò contro il colletto di «cauciù» e la tonaca. Altrimenti la ferita, se non mortale, sarebbe stata gravissima.

La questura dispose immediatamente per l'arresto del feritore, mentre don Stradi, con il collo fasciato, si recava prima a disimpegnare l'ufficio di sacerdote nella chiesa dell'Oratorio di via Rossetti e poi a celebrare le esequie per la defunta.

Un altro prete aggredito e ferito

Continuando nella sua corsa pazza, giunto in Piazza dell'Unità, l'individuo s'imbattè nel prof. Giusto Tamaro, notissimo reverendo, insegnante al Liceo femminile, d'anni 56, abitante in via del Trionfo N. 2.

Qui si svolse la medesima scena di poco prima: il tizio si gettò addosso al reverendo, lo abbracciò e poi gli inferì un colpo e, anche qui, grazie al colletto di «cauciù» ed alla tonaca, l'aggredito riportò soltanto una leggera ferita al collo.

Compiuto l'atto folle il messere continuò la sua pazza fuga. Fu rincorso ma invano. Riuscì a sparire negli oscuri meandri di Città vecchia.

Per intanto il prof. Tamaro si recò prima a denunciare l'accaduto al posto delle guardie municipali e poi al Liceo dove riprese normalmente le sue lezioni.

Fu il gesto folle di un pazzo

Ormai è fuori di dubbio che trattisi del gesto folle di un pazzo, poichè tutti e due gli aggrediti escludono categoricamente la ipotesi di un atto di vendetta. Secondo essi dovrebbe trattarsi del gesto di un pazzo. Nemici non ne avevano e nessuno, almeno a loro saputa, può aver compiuto i due gesti sanguinosi se non uno squilibrato. E questa circostanza viene avvalorata anche dal fatto che il contegno del feritore era uno dei più strani. Aveva gli occhi fuor dell'orbita e al momento dell'aggressione pronunciava parole sconnesse.

Quando prese la fuga qualcuno notò che piangeva come un ragazzo.

Ora gli organi della questura lo cercano attivamente.

Non trova lavoro; si uccide

Enrico Vitsch, di 30 anni, pittore, abitante al IV piano della casa n. 30 di via Conti, era da parecchio tempo disoccupato. In casa non gli mancava nulla, perchè buono e volonteroso di lavorare, il fratello e gli altri familiari, gli volevano bene. Ma il giovane non era contento, per lui il lavoro era necessario più che il cibo, e, come i giorni trascorrevano, senza nessun miraggio di poter riprendere i suoi pennelli ed i suoi stampi, il povero pittore di stanze si afflisse a segno da concepire l'idea del suicidio.

E il disgraziato effettuò iersera verso le 21 il suo disperato proponimento. Ritiratosi nella propria stanza ingoiò un quantitativo enorme di acido fenico puro.

Accorse il sanitario della Guardia medica; il sofferente fu trasportato all'ospedale civico, ma mentre nell'astanteria medici e infermieri gli erano attorno per strapparlo alla morte, il disgraziato con un ultimo rantolo spirava. Il cadavere fu deposto nella cappella mortuaria del pio luogo.

Per morire ingoia mezzo litro di petrolio!

Disperando di poter guarire dall'asma bronchiale che l'affliggeva da parecchio tempo, Francesca Englaro, abitante al N. 24 di via della Concordia, diede corso iersera alla triste risoluzione di finirla con la vita, ingoiando, in mancanza di un veleno qualsiasi, mezzo litro di petrolio.

I famigliari dell'infelice corsero alla vicina drogheria Castelreggio e di là chiamarono telefonicamente la Guardia medica. Il lavacro dello stomaco, al quale il sanitario assoggettò la povera donna, scongiurò ogni pericolo, tuttavia, siccome alla sofferenza polmonare si era aggiunta quella intestinale, la Englaro fu trasportata all'Ospedale civico dove fu trattenuta.

Un tentativo di fascisti impedito

Essendosi divulgata la voce che numerose squadre di fascisti triestini avrebbero tentato di recarsi in gruppo a Venezia per dare un aiuto valido ai loro consenzienti in lotta cruenta con gli elementi comunisti di quella città, il ten. Bianco della tenenza di via dell'Orologio dispose sin dalle prime ore di ieri un largo servizio di p. s. alla stazione centrale, onde impedire una eventuale partenza di fascisti.

Difatti, l'altra mattina alle 5, di sera alle 23 e iermattina alle 5, ripetute volte squadre di fascisti tentarono di salire sul treno in partenza per Venezia. Dato il contegno energico dei carabinieri che sempre riuscirono a respingerli e visto vano ogni loro tentativo, i fascisti ritornarono alla loro sede al canto degli inni patriottici.

Misure precauzionali...

Avuto sentore di un'azione violenta nei negozi da parte di squadre fasciste, ieri mattina fu disposto un largo servizio di p. s. in tutte le vie del centro.

A mezzogiorno, poichè nulla di anormale era accaduto e dubitandosi sulla veridicità di queste voci, tutte le forze disposte per l'occasione furono ritirate nei rispettivi posti di accantonamento.

L'avventura di Fernando...

Alcuni giorni fa, dopo una vivace disputa con il padre che gli rimproverava il suo contegno scorretto, il sedicenne Fernando Imperalli, visitò prima la cassa paterna, asportandone un migliaio di lire e poi, abbandonò Roma, sua città natale, prendendo il treno diretto a Trieste.

Ieri sera, mentre gozzovigliava in un lupanare di Città vecchia, il giovanetto fu notato da alcuni agenti in perlustrazione, che lo trassero in arresto.

Fu condotto al commissariato di via della Sanità dove, essendo stato trovato in possesso di un lungo coltello a serramanico, fu denunciato all'autorità competente.

Nel portafogli teneva ancora 250 lire.

Le vittime degli autoveicoli

Edoardo Alessio, un vegliardo di 83 anni, abitante al n. 1 di via Giorgio Vasari, uscì ieri di casa per la solita passeggiatina, quando, appena fuori del marciapiedi, per attraversare la via, un'auto gli fu addosso e, investendolo di fianco — per fortuna — lo mandò a battere con la fronte sul terreno. Il povero vecchio che aveva riportato una escoriazione alla fronte e qualche altra lesione, fu trasportato all'ospedale civico dove stante la sua grave età fu trattenuto

Gl' infortuni sul lavoro

Una telefonata dalla stazione centrale stamattina alle 9.30, chiamò il dottore della Guardia medica nel recinto locomotive di quella stazione, dove era avvenuta una grave disgrazia. Il medico accorso trovò il fuochista ventenne Luciano Tettri, abitante in via Miramar 5, il quale, mentre stava trasportando una grossa spranga di ferro su una locomotiva, aveva messo un piede in fallo, cadendo in modo da procurarsi una gravissima contusione alla colonna vertebrale.

Dopo le prime cure venne trasportato con l'autolettiga all'ospedale. Fu accolto nel riparto chirurgico.

— Mentre accudiva al quotidiano lavoro, il meccanico Zuino Marcolin, di 16 anni, abitante in via del Sapone N. 5, restò impigliato col dito pollice in un ingranaggio. Riportò l'asportazione della falange. Fu soccorso alla Guardia medica.

— Per farsi medicare una ferita alla schiena ricorse ieri mattina alla Guardia medica il bracciante Michele Marion, di anni 31, abitante in via Malcanton 5. Raccontò che quella ferita gliela aveva procurata un chiodo conficcato in una cassa che gli venne caricata sulla schiena. Fu inviato all'ospedale per la disinfezione necessaria.

Quando il risveglio venne...

Clelia Gridelli, cameriera, abitante in via Valdirivo 35, iersera si recò, spinta dalla noia, in un teatro di varietà in via Madonnina. Dapprima gli svariati numeri non l'attrassero, ma, a poco a poco, qualcosa di nuovo la scosse per le vene. Da principio un brivido strano, più tardi un'estasi ed infine un rapimento... Ormai i lumi della ribalta s'erano trasformati in fuochi emananti una luce d'ebbrezza e di sogni. Gli occhi della signorina Gridelli non potevano staccarsi dal palcoscenico dove una fantasmagoria la trasportava tanto lontano con la mente che un destro borsaiuolo ne approfittò al punto di... asportarle il portamonete contenente 105 lire. Quando il risveglio venne... non venne il portamonete. La malcapitata versò la sintesi dell'amara delusione nel capace seno della Questura.

Una bomba... benigna

Per poco una gravissima disgrazia non accadde iersera, verso le 20, al deposito di artiglieria del Campo Marzio. Alcuni soldati comandati dal caporale Edoardo Mandigoli, di 20 anni, da Lecce, stavano trasportando alcuni grossi petardi e bombe, allorchè una di queste sfuggita dalle mani di un milite cadde al suolo ed esplose ferendo gravemente il Mandigoli.

Dalla Direzione del deposito fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica, il cui sanitario accorso sul posto, constatò che il Mandigoli aveva riportato contusioni e ferite lacere multiple alle gambe. Con l'autoambulanza dell'istituzione il povero soldato fu trasportato all'ospedale militare di tappa.

Cervelli malati

Uscita ierlaltro, per desiderio della propria famiglia, dalle sale d'osservazione dell'ospedale civico, ove era stata accolta per una grave malattia mentale, la diciottenne Vera U., abitante in Scorcola S. Pietro n. 15, fu riassalita improvvisamente ieri nel pomeriggio dall'antico male, per cui si rese necessario per la seconda volta l'intervento dell'infermeria Treves. Gli infermieri della benemerita istituzione riaccompagnarono la disgraziata al civico ospedale.

Va migliorando. Angela Catarincich, quella giovane che, causa una lettera anonima, ieri l'altro tentò di uccidersi nella sua abitazione, in via Molino a vento 2, va sensibilmente migliorando. A quanto dichiarano i suoi di famiglia, ella non condusse mai vita libera, ma fu bensì vittima di calunnie più tardi smentite nel modo più assoluto.

La morsicatura di una scimmia. La signora Weissmann, abitante in via Alessandro Volta N. 4, che l'altro ieri fu morsa al crure destro da una scimmia, ci prega di rilevare che non ha nulla di comune con quel l'Antonio Cherlam che, contemporaneamente alla Weissmann, si era recato alla Guardia medica a farsi medicare alcune lacerazioni prodottegli pure da una morsicatura.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Comunicato. Le Ditte riunite Pucci Brothers & G. G. U. Pucci di Napoli non hanno niente di comune col sig. Pucci concessionario pel capannone incendiatosi giorni or sono.

Tribunale provinciale

I due guardiani della stazione di S. Andrea

Inatteso colpo di scena

Nelle edizioni serali di ieri pubblicammo diffusamente le risultanze del dibattimento contro Mario Livon e Vittorio Asquini, il primo guardiano e il secondo capo guardiano alla Ferrovia dello Stato, accusati di essere gli autori del furto con iscasso dalla cassaforte dell'ufficio della stazione di S. Andrea, dalla quale, il 28 gennaio a. c., furono in tal modo asportate lire 89.665.

Com'è noto il Livon, ch'era di guardia agli uffici in quella notte, fu rinvenuto — dopo la scoperta del furto — legato e imbavagliato nella latrina e l'accusa sosteneva che si trattasse d'una simulata aggressione e che il furto era stato commesso dal Livon con la cooperazione del capo guardiano Asquini.

Dicemmo già nelle edizioni serali come il Livon si fosse protestato sin dal primo momento una vittima e non un colpevole e l'Asquini abbia sostenuto di essere a sua volta innocente.

Formavano base dell'accusa per il Livon il fatto che non aveva riportato lesioni per la lotta sostenuta con i pretesi aggressori, che dal medico della Questura, dott. Biasioli, non erano state osservate lesioni sulla faccia per il contatto diretto col narcotico di cui sarebbe stato imbevuto il bavaglio e il troppo rapido risveglio mentale dell'accusato dopo essere stato narcotizzato. Come già rilevammo nell'edizione delle 18, questi sospetti furono completamente sfatati con la deposizione dei medici periti.

Il dott. Biasioli, pur sostenendo di non aver riscontrate lesioni sulla faccia del Livon per il contatto col narcotico, ammise di non aver praticato un particolare esame a questo scopo, sul viso dell'accusato. I medici periti dott. Xydias e dott. Massopust, pur riscontrando delle lievi inverosimiglianze nel complesso delle circostanze in cui si svolse il fatto, ammisero la possibilità che il racconto del Livon corrisponda al vero.

Una sola base d'accusa rimaneva contro tutti e due gli accusati e cioè quella che i carabinieri incaricati di speciale sorveglianza all'esterno degli uffici della stazione, in quella notte, dichiararono di non aver veduto nè entrare nè uscire i quattro individui dai quali il Livon — secondo il suo racconto — sarebbe stato aggredito, legato, imbavagliato e narcotizzato. E la stessa circostanza pesava anche contro l'Asquini per il quale i carabinieri sostenevano anche che egli si fosse trattenuto in quella notte negli uffici, dov'era di guardia il Livon, a lungo. Ed è così che si arrivò all'escussione dei due carabinieri Cefalò e Tovisco e dell'appuntato D'Agostini.

I due carabinieri depongono di aver effettuato un servizio di sorveglianza accurato, passando dinanzi agli uffici ed all'ingresso degli stessi ogni dieci minuti, di aver notato il passaggio degli impiegati che rientravano e la presenza dell'Asquini che si recava a controllare il Livon, ma di non aver veduto nessun estraneo avvicinarsi agli uffici, entrare od uscire, sino alle 8 del mattino, ora in cui fu scoperto il furto.

Il P. M. per il primo e i difensori dott. Robba e avv. Zennaro poi, e il presidente dott. Cumar rivolgono ai due testi molte domande per circostanziare i fatti e i testi sono in contraddizione particolarmente sull'ora in cui l'accusato Asquini si sarebbe recato colà per il controllo e sul tempo dallo stesso trascorso nell'interno degli uffici. Ed è dopo l'escussione di questi testi che scoppia il colpo di scena.

Il Procuratore del Re ritira l'accusa

A questo punto il Procuratore del Re, dott. Toribolo, dichiara che ormai sono venute a mancare tutte le basi per le quali il P. M. aveva dovuto formulare l'accusa, per cui ritira l'accusa stessa.

In seguito a ciò il difeso del dott. Robba, Vittorio Asquini, se ne va pei fatti suoi, e il Livon, ch'era difeso dall'avv. Zennaro, viene rilasciato immediatamente in libertà. Se ne vanno tutti contenti assieme ai congiunti ed amici che li attendevano.

Dallo svolgersi del dibattimento si attendeva indubbiamente l'assoluzione, ma il ritiro dell'accusa da parte del Procuratore del Re tuttavia fece impressione e la folla che occupava l'aula, si allontana commentando favorevolmente.

E' questa la prima volta che ad un dibattimento nella città nostra, il P. M. ritira l'accusa e ciò va dovuto alla libertà che la nostra legge italiana concede al Procuratore del Re, in confronto delle restrizioni che a questi funzionari imponeva la legislatura del cessato regime. Qui da noi il ritiro dell'accusa da parte del P. M. acquista ancor maggiore importanza di quanto lo abbia nel vecchio territorio del Regno, perchè colà, vigendo la legge italiana, è possibile ai giudici di assolvere in due modi, cioè, «per non provata reità» e «per inesistenza di reato»; mentre la legge del cessato regime, qui ancora in vigore sino a fine d'anno, non fa queste distinzioni e, come ognuno può ben comprendere, l'assoluzione «per inesistenza di reato» è il completo riconoscimento dell'innocenza dell'accusato. A questa differenza fra le due leggi possono supplire tutt'al più i giudici — come venne fatto nel processo dell'altro ieri — con motivazioni equivalenti alla esplicita dichiarazione stabilita dalla legge italiana.

Ora è venuto, a sostituire l'assoluzione, il primo «non luogo a procedere» da parte del P. M. ad un dibattimento e ciò viene a confermare come i nostri funzionari del Tribunale agognavano alla libertà venuta con la redenzione ed ora agiscono liberamente.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Sursum Corda. Domenica 19 corr. adunata in divisa in Caserma Oberdan alle ore 8 per la lezione di tiro al poligono del Boschetto.

Rowing Club Triestino. Domenica prossima gita sociale di tutto il giorno al fiume Timavo, a commemorazione sportiva del XXV anno di fondazione sociale. Adunata in Canottiera alle 5.30. Le iscrizioni si chiudono sabato a mezzogiorno.

Camera del Lavoro Italiana. Tutti i consigli direttivi dei Sindacati: Dogana, Finanza, Giudizio, Magazzini Generali, Avventizi statali, Governo Marittimo, Postelegrafonici aderenti alla Camera del Lavoro Italiana sono convocati per questa sera alle ore 18 in sala Filippo Corridoni per trattare la questione della riforma democratica.

— Tutti gli aderenti all'Associazione sottufficiali in congedo sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 19 corr., alle ore 11 ant. nei locali della Camera del Lavoro Italiana (via del Pozzo bianco n. 9, II).

Conferenze «Scienza ed Arte». Nella sala della nuova sede sociale, via Ugo Foscolo 2, I, si terrà un corso di teosofia scientifica illustrata da esperimenti. I posti si prenotano giornalmente dalle 15 alle 16 e dalle 19.30 alle 21. Il corso si inizia lunedì 20 corr. alle 20.

Associazione XXX Ottobre. La Sezione grotte visiterà domenica 19 corr. la voragine di Marcosina presso Matteria, profonda 93 metri. Ritrovo alle 5 ant. nell'atrio della Stazione di S. Andrea.

Fascio Triestino di Combattimento (Sezione S. Giacomo). Tutti gli aderenti al Fascio T. C. S. Giacomo sono invitati sabato 18 corr. alle ore 20 in sede sociale per importanti comunicazioni.

Fascio Giovanile Ebraico. Tutti i soci sono invitati sabato sera 18 corr. alle ore 20.30 nella Sala della Consulta (g. e.) ad una conferenza in francese tenuta dal sig. I. Rogorine, inviato speciale per la Palestina dell'Agenzia Centrale della stampa ebraica di Zurigo, sul tema: «La rigenerazione del popolo d'Israele e il nostro compito nazionale».

Società Alpina delle Giulie. I signori soci che si sono prenotati per il Convegno annuale che avrà luogo domenica 26 corr. a Moggio sono pregati di riconfermare la loro iscrizione col pagamento della relativa tassa. Si avverte che le prenotazioni non riconfermate entro le ore 21 di sabato 18 corr., non potranno esser prese in considerazione.

Università Popolare. Inscrizioni alla gita ad Aquileia, che sarà fatta domenica 26 m. c., si ricevono ancora per questa settimana, nella segreteria centrale, dalle 16 alle 17 (Ginnasio Dante Alighieri). Si accettano pure inscrizioni ai corsi di lingue moderne del prossimo anno didattico. La segreteria della sezione di S. Giacomo (via Veronese 1) è aperta ogni mercoledì e sabato dalle 15 in poi.

La Confederazione regionale addetti ai pubblici spettacoli invita i propri aderenti, orchestrali, coristi, bandisti, personale teatrale, macchinisti, ballerine, ad intervenire ad una adunanza di classe, che avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 11 precise nella sala di prova dei cori del Teatro Verdi, entrata dalla Riva Nazario Sauro, per trattare e sentire comunicazioni sulla gravissima situazione delle stagioni liriche al Teatro Verdi e Politeama Rossetti. Dovendosi prendere una deliberazione che può portare alla chiusura dei suddetti teatri, nessuno deve mancare, essendo la votazione sull'argomento definitiva.

Il Consiglio direttivo del «Moto Club Trieste» invita i propri soci e simpatizzanti a partecipare alla prima gita sociale, meta Aiello, per portare il saluto ai valorosi aviatori che si cimentano al primo «Raid Baracca».

Ritrovo e partenza ad ore 8.30 presso il Garage sociale B. Sodero, via del Ronco.

CINEMA E VARIETÀ

Folla enorme ad ammirare «Maciste innamorato» al Teatro Eden. Il buon gigante ha fatto prodigi per difendere la donna del suo cuore, suscitando viva ilarità per le sue geniali trovate. Realmente si passa un'ora piacevole.

Nella varietà continuato successo di tutto il programma: 2 Choe, attrazione; Les Casados, danze e Osaka illusionista.

Ultimo giorno di «Vagabondi dell'amore» con Paola Paxi e Mario Mecchia al Cinematografo Italia. Domani nuovo programma: «Lampada alla finestra». Oggi principia alle 17.30 e ultima alle 22.30.

«Il privilegio dell'amore» dal celebre romanzo di Stella During, in prima visione al Modernissimo. Oggi dalle 17.30 alle 22 si proietta questo bellissimo lavoro tratto dal celebre romanzo inglese che la Rodolfi-films ha voluto inscenare con gran lusso e grandi mezzi, affidando la direzione artistica a Guido Brignone, che non smentì la sua fama di perfetto «metteur-en-scène». Protagonista è Mercedes Brignone, la eletta attrice che abbiamo ammirata in molti lavori, ultimo «La maestrina» di Dario Niccodemi, che ebbe quel successo che tutti ricordano. Le fanno degna cornice il valente Ruy Vismara e Giovanni Cimarra. Siamo certi di registrare un nuovo e grande successo.

Lo stupendo capolavoro «Oscure vicende» con Olga Benetti e Gustavo Serena al Gran Cinema Savoia richiamò iersera un fittissimo e distinto pubblico entusiasta di questa grande interpretazione della Benetti e di Serena, nomi che non hanno bisogno ormai di una réclame speciale, giacchè la loro arte è profonda e umana come la vita! Oggi «Oscure vicende» si replica dalle 17.15 in poi, e ciò per tutti gli amatori di una bella cine-visione.

Ultimo giorno di «Raffiche» al Novo Cine. La meravigliosa interpretazione del nostro celebre concittadino Tullio Carminati si potrà ammirare ancora oggi nel dramma «Raffiche». Principia alle 16.30; ultima rappresentazione alle 22.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Eden. «Maciste innamorato» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «I vagabondi dell'amore».
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Il privilegio dell'amore» con Mercedes Brignone.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Raffiche» con Tullio Carminati.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 18 Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24
Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23
Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.

Orario delle corriere automobili

Partenze

7.— p. Fiume.
10 p. Postumia-Longatico e paesi intermedi.
14.30 p. Pisino e paesi intermedi.
15.30 p. Fiume.
16.30 p. Comeno.

Arrivi

9 da Comeno.
12.30 da Fiume.
13 da Pisino e paesi intermedi.
16.30 da Longatico-Postumia e paesi intermedi.
20.— da Fiume.

(Da Pisino per Parenzo alle 9; da Parenzo per Pisino alle 16. Da Albona per Volosca alle 10; da Volosca per Albona alle 15; da Pisino per Albona-S. Andrea alle 9,10 e alle 19,30. Da S. Andrea-Albona per Pisino alle 5 e alle 15. Da Pisino per Rovigno e Pola alle 6,50. Da Pola per Rovigno e Pisino alle 15).

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

12

Riassunto delle prime undici appendici

Il grande industriale Amaury De Clamont Chanteil che in seconde nozze aveva sposato la bellissima Armanda Du Plessis, dopo aver passato con questa alcuni anni in braccio solamente all'amore, rovinata la sua azienda, si decise a partire solo in cerca di nuove fortune per un paio d'anni. Rimasero con Armanda i figli di primo letto Ruggero di venti anni e Marcella di diciannove e il suo segretario tecnico ingegnere Francesco Thibaut che doveva invigilare su quanto l'industriale amava.

Armanda aveva sciupato in breve i mezzi che le dovevano bastare per due anni. Ella ebbe poi il torto di accettare dal barone von Hausbrand, colui che era stato la causa della rovina della fortuna di suo marito, degli aiuti che egli aveva saputo insidiosamente offrire.

Quando Amaury telegrafò di dover rimanere un altro anno in Africa, Armanda ebbe un colloquio col barone, durante il quale si accorse che qualcuno origliava.

Ruggero intanto conduceva vita disordinata e faceva debiti di gioco; Marcella era fidanzata ad uno che a suo tempo la aveva chiesta per la dote, Ferdinando de Fraisil, il quale dopo un colloquio con la ragazza fu ferito gravemente da un colpo di pugnale da mano misteriosa.

Thibaud si reca, raccomandando possibilmente discrezione, al commissario il quale a sua volta serbava rancore ai giornalisti a causa di un errore professionale in un affare recente che tutti i periodici avevano subito rilevato senza misericordia.

— La folla è bene spesso cieca e crudele — mormorò Francesco.

Entrarono nella palazzina e si recarono immediatamente nel giardino d'inverno.

Il dottor Sigoret, aiutato dalla signora Sidonia e dalla moglie del portinaio, aveva fatto al ferito, sempre inanimato, una prima medicatura e cercava di combattere la soffocazione cagionata dal sangue rifluente nella capacità toracica non riuscendo che con grande difficoltà.

Il commissario non lo turbò punto ne' suoi sforzi; esaminò le disposizioni del luogo e domandò a bassa voce qualche informazione a Francesco.

— E' qui che la rissa o l'accidente, come voi dite, ha avuto luogo?

— Sì.

— Il signor Le Fraisil con chi era?

— Colla signorina Marcella De Clamont, sua fidanzata — rispose Francesco colla gola serrata.

Era per lui un supplizio dover pronunciare il nome di colei, che adorava in segreto, in tali circostanze: vederla mischiata in quel dramma, in preda alla curiosità de' magistrati, alla malevolenza di certuni forse, lo torturava orribilmente; avrebbe data la vita per evitare all'infelice fanciulla le dure prove, che sarebbe stata costretta a subire.

— Erano soli? — continuava a chiedere il commissario.

— Sì.

— Sapete se sia intervenuto un terzo?

— Non lo so.

— Eravate in casa nel momento... in cui successe l'incidente?

— Sì; lavoravo nella biblioteca intorno a disegni di macchine.

— Come foste informato dell'assassinio?

— La signorina De Clamont ha mandato un acuto grido ed ha invocato aiuto. Allora accorsi.

— Ah! Come avete trovato il giovane e la sua fidanzata?

— Il signor De Fraisil era steso supino a terra; la signorina De Clamont, inginocchiata presso di lui, s'ingegnava a soccorrerlo.

— E voi che faceste?

— Unii i miei sforzi a quelli della signorina Marcella. L'arma era ancora nella ferita; la estrassi pian piano e la deposi sul tappeto.

— Uno stile? un pugnale?

— M'è sembrato che fosse un coltello un po' curvo, piuttosto debole di lama.

— E poi?...

— Poi... sono arrivati altri di casa, la cameriera, il portinaio. Allora ho pregato che s'andasse subito pel medico. E' venuto prestissimo. Per richiesta di lui ho telefonato al dottor Rigaux, il medico di famiglia dei Clamont, perchè accorresse ad assistere il suo giovane collega. Egli ha promesso che s'affretterebbe... Dopo ciò, venni ad avvertirvi.

— Benissimo, signore. Grazie della vostra cortesia. Avrei qualcosa da dire ai signori della procura appena arriveranno... Vi prego di non allontanarvi. La signorina De Clamont è in casa?

— Sì.

— Anche la signora De Clamont?

— Sì.

— Benissimo.

Ed il commissario lasciò Thibaut, contentissimo del rapido interrogatorio che a grandi tratti aveva tracciato l'affare nella sua mente.

Si mise poscia ad esaminare le disposizioni della camera e finì coll'andare ad interrogare intorno agli abitanti della casa, alle loro abitudini, al loro modo di vivere, alla loro parentela, ed ai domestici che stavano nel vestibolo.

Il dottor Rigaux arrivò in automobile e, con una agilità sorprendente per la sua età, traversò il cortile e toccò, senza fermarsi, la mano tesagli da Francesco Thibaut.

Il gran medico non dava la mano a tutti, ma conosceva già il giovane inventore meccanico, a cui doveva il perfezionamento di certi strumenti chirurgici, e professava per lui stima cordiale.

Tutto bianco, con lunghi baffi spioventi ed una folta barbetta, Rigaux attirava lo sguardo per le prominenze del suo cranio calvo e grande, per la vivacità de' suoi occhi grigi, sempre balenanti sotto le irsute sopracciglia rimaste nere.

Mosse subito verso il ferito e l'esaminò senza dir verbo, mentre il dottor Sigoret gli rivolgeva un saluto pieno di deferenza.

— Bene ciò che avete fatto — disse, levando lo sguardo sul giovane medico. — Toh! siete voi, Sigoret!

E tese due dita della mano destra al suo antico allievo; era il suo modo d'offrir la mano.

— Sono io. Buongiorno, maestro! — rispose il giovane, toccando rispettosamente le due dita.

— Ebbene, mio caro; entro due ore il vostro ferito sarà morto per asfissia se non lo facciamo respirare artificialmente.

— Ci ho pensato subito ed ho mandato a cercare alla vostra clinica, non avendone io uno, il vostro apparato ad inalazione automatica d'ossigeno...

— Buona idea.

— Ed attendevo il vostro arrivo perchè decideste le misure da prendere riguardo al trasporto eventuale del ferito.

— Eh! sarebbe meglio all'ospedale che in qualunque altro luogo; ma il trasporto, in questo stato, gli potrebbe tornare fatale.

— E' ciò che pensavo. Così noi provvederemo a farlo collocare in qualche camera qui.

— Al pianterreno, allora; nessuna salita di scale. Al caso si potrebbe preparargli un letto qui, in questa stessa galleria, dove c'è molt'aria. Ma bisogna chiederne il consenso alla signora De Clamont.

Francesco, consultato, disse che nel padiglione del portinaio si trovava giusto una bella stanza in quel momento disoccupata, che offrirebbe ai medici tutte le comodità desiderabili.

Era inutile andar a disturbare per questo la signora De Clamont, la quale era molto abbattuta e chiusa nelle sue stanze; egli assumeva la cosa su di sè.

D'altronde i parenti del signor De Fraisil, informati per telegramma, arriverebbero l'indomani senza dubbio e deciderebbero coi dottori che cosa fosse il caso di fare.

Frattanto la casa intera era a disposizione del dottor Rigaux.

— Bene, amico mio, intanto vedremo di aggiustarci.

— Dottore, — disse Francesco, quasi con accento di preghiera — lo salverete?

— Chi lo sa? La ferita è estremamente grave. Vi sono dieci volte più di probabilità per un esito letale che non per la guarigione.

— Ah! dottore, sarebbe una grande disgrazia pel signor De Clamont e per tutti, se avesse a morire.

— Eh! mio povero amico, — gridò il dottor Rigaux colla sua abituale ruvidezza — che volete ch'io ci faccia?

Ma quella risposta burbera era temperata da un'amichevole battuta di mano sulla spalla di Francesco e questi poteva essere sicuro che, se Ferdinando Le Fraisil non restava nel numero dei vivi, la colpa non sarebbe stata del dottor Rigaux.

I magistrati arrivarono qualche minuto dopo il trasporto del ferito, eseguito con tutte le più grandi precauzioni, nella bella stanza del padiglione del portinaio.

Erano in quattro: il sostituto, il giudice istruttore, il cancelliere ed un ispettore di pubblica sicurezza.

Li ricevette il commissario di polizia e li informò subito delle circostanze particolari del fatto.

Il sostituto, lungo lungo, con faccia tonda tonda, con occhi chiari a mandorla, parlava molto con una vocina flautata, suscettibile però di prender volume quando si lanciava in periodi ad effetto; si chiamava Andrea Lormeau e passava per un giovane di valore.

Il giudice istruttore, il signor D'Argent, era più anziano, più asciutto, più freddo, corretto, metodico, di limitata immaginativa, era l'uomo dalla linea retta, dalle conclusioni nette; diceva che i delitti sono molto più semplici di quanto pretendono i letterati e gli avvocati. Non si impacciava punto degli stati di animo complicati, dei movimenti fugaci, delle azioni riflesse.

Dagli effetti alle cause, secondo lui, c'erano sempre legami diretti, più o meno bene dissimulati; ma la ricerca di essi non era che un giuoco per qualcuno il quale avesse esperienza ed occhio acuto.

Novantanove volte su cento egli aveva ragione con questa bella teoria.

Ma alla centesima poteva benissimo cascare in un equivoco irrimediabile, il terribile errore giudiziario.

L'ispettore di pubblica sicurezza, chiamato Morin, che assisteva il giudice, era un buon agente, coscienzioso che conosceva il proprio mestiere.

(Continua)

…alle provincie venete

GORIZIA, 16, sera

…era al Verdi. Con «Madama di Thè-… Notte di danze», «Primavera scapi-…», «Ave Maria» e «Campane di Corne-…», l'ottima compagnia Fiorini-Fioretti, …a dall'egregio artista Ernesto Urbano, …riconfermare molto lodevolmente il …esso conseguito nelle serate precedenti. …a compagnia ci è apparsa più affiata-… ancora più completa, è stato senza …o in «Casta Susanna», ove la delizio-… «soubrette» Amelia Fioretti ha bril-…ramente per spigliatezza e per il fa-… irresistibile della sua arte che la di-… nel modo più efficace e lusinghiero. …il secondo e terzo atto, l'orchestra, …a con tanta valentia e perizia dal …ro Colombo Grandi, eseguì con molto …e fusione la «danza delle ore» della …onda», provocando un subisso di ap-… percui la bella composizione del Pon-… venne replicata nella sua seconda …

…la seconda edizione della «Principessa …ardas» ebbimo nuovamente occasio-… apprezzare le ottime qualità della Sar-…tista ben nota al nostro pubblico, che …largo di applausi e di consentimento. …ero ancora moltissimo la Mantegazza, …, il Canepa, il Castellari, il Gabas-… il Giuntoli. Buone le masse corali, di-…a la messa in scena.

…no annunciate ancora: «La reginetta …rose» di Leoncavallo, «La signorina …ematografo», «Eva», «Santarellina» …re operette.

…augurazione del corso per la mutua-…raria. Nei locali della Scuola agraria …ciale si è inaugurato il corso per la …ità agraria e la cooperazione, istitui-… Federazione nazionale per la mutua-… col concorso dell'Amministrazione pro-…ale, che mise a disposizione le aule per …oni e l'alloggio per i frequentanti il corso stesso. La cerimonia inaugurale è stata semplice: il Commissario per gli affari autonomi della provincia, comm. Pettarin, spiegò succintamente l'importanza della mutualità agraria, segnatamente per quanto riguarda la nostra provincia; poscia il prof. Casalini tenne la prolusione al corso, trattando in chiara sintesi del sorgere e dello svilupparsi delle varie forme di cooperative agrarie, rilevando come tali forme vadano progredendo di pari passo con l'industrializzazione dell'agricoltura.

Il corso durerà dieci giorni, con un totale di quaranta ore d'istruzione. Durante il corso verranno tenute dal dott. Fausto Aldrighetti alcune conferenze sulle malattie del bestiame in rapporto alla mutualità agraria. Il corso è tenuto dal prof. Mario Casalini, coadiuvato dal dott. Raineri, figlio del ministro per le Terre Liberate e da un contabile. Al corso si sono iscritti 62 allievi dei vari Comuni della provincia, in gran parte tecnici addetti a grandi aziende agricole, laureati in agronomia, maestri elementari, agricoltori, direttori di cooperative agrarie e di mutue per l'assicurazione del bestiame bovino. A tutti gli allievi verrà rilasciato, alla fine del corso, un attestato di frequentazione.

GRADISCA, 16, sera

Festa pro monumento. L'iniziativa del nostro sindaco di erigere un monumento a ricordo perenne dell'annessione, ha incontrato il plauso generale della cittadinanza. Incominciano ad affluire le offerte in denaro. Convocati dal segretario-capo del nostro Comune, sig. Remigio Zumin, si radunarono nella sala municipale numerosissimi cittadini, i quali si costituirono in comitato per organizzare grandi festeggiamenti, il cui ricavato netto andrà interamente al fondo pro monumento. E' stato deciso di tenere la festa domenica 31 luglio. Alla presidenza del comitato sono stati eletti, per acclamazione, i signori Zumin Remigio, presidente; Brumat Giovanni, segretario, Olivo Isidoro, cassiere.

…ARINA E NAVIGAZIONE

…ufragio del piroscato "Arturo,,

…iamo pubblicato nel *Piccolo* di ieri …o una breve notizia sulla perdita del …afo «Arturo», in viaggio per Trieste. …«Arturo», partito il 6 corr. da Sfax, …n carico di circa 3000 tonnellate di … destinati per l'Ungheria e noleggia-… agente marittimo A. Topic della no-… città, era atteso per sabato scorso nel … Ma, invece, lunedì pervenne all'a-… Topic un telegramma col quale si co-…ava che sul piroscafo era scoppiato un …io in seguito al quale il natante si …ergeva nelle acque del Mediterraneo. … telegramma non si precisava ove era …ato il sinistro, ma si ritenne che fosse …ato in vicinanza della costa di Sicilia. … abbiamo potuto rilevare i seguenti …eri particolari sul naufragio del piro-… Alle ore 4.30 del 10 corrente, nelle … di Taranto, si verificava a bordo del-…ro, di bandiera nazionale, inscritto …partimento di Roma, un violento in-… nei locali di cambusa, sottostanti al … di comando. Riusciti vani i tentativi …mandante e dell'equipaggio per doma-…fiamme, nonostante fossero stati mes-…azione gli estintori automatici e le …manighette da incendio, il fuoco in-…rapidamente tutto il piroscafo che, per … interamente costruito in legno, offri-… esca. Fu tentato di dirigere la …sulla costa per arenarla, ma ciò non …ssibile perchè le fiamme, investito il … di comando e tutto il centro, obbliga-… comandante ad abbandonarla, tanto … anche i locali delle macchine erano …vasi dal fuoco e da denso fumo. …ate le macchine, il piroscafo con il suo …o si fermava ad un quarto di miglio …costa di S. Maria di Leuca.

…quipaggio si salva nelle scialuppe

…apido aumentare dell'incendio rendeva … pericoloso per l'equipaggio il rimane-… bordo e quindi furono messe in mare …uppe sulle quali tutti presero posto. … questo scialuppe, comandata dal pri-… ufficiale e con una parte dell'equipaggio, …rava sollecitamente nella vicina S. Ma-… Leuca per richiedere telegraficamente … a Brindisi e a Gallipoli. Frattanto … in quelle vicinanze un piroscafo di … sconosciuta che, nonostante i se-… di soccorso fattigli dalle imbarcazioni, … la sua rotta mentre il piroscafo … «Burma», diretto a Venezia e che …temporaneamente trovavasi a passare, … le macchine per poter dare i soccorsi …caso.

… di soccorsi non era più da parlarne, … il fuoco aveva distrutte tutte le so-…strutture e staccato il fasciame esterno … 13.40, la nave affondava lentamente, …re le sirene del «Burma» le davano …mo saluto.

L'inchiesta

…anto da Brindisi giungeva sul luogo …sinistro il capitano di porto, cav. Por-… quale provvide al necessario, accom-…ando a Brindisi l'equipaggio composto … persone.

…'inchiesta, condotta rapidamente, è …stabilito che l'incendio fu casuale.

…«Arturo» era comandato dal capitano …lio Costarino e proveniva, come ab-… detto, da Sfax, con un carico di circa … tonnellate di fosfati per una ditta di …pest e che avrebbe dovuto sbarcare a …

…Ricupero di due imbarcazioni

… sono state ricuperate nel vallone di …a due imbarcazioni, una lunga metri … dipinta in bianco e fondo nero, rinve-… dal motoveliero «Levante» della S. I. … la seconda lunga pure metri 4.80, … in verde e bianco, rinvenuta dal pi-… «Oltra» della Capodistriana. Ambe-… le imbarcazioni furono consegnate alla …aneria di porto.

…one di ufficiali della Marina mercantile

…tti gli ufficiali della Marina mercantile …ana sono convocati oggi, alle ore 19 pre-… in Sala Dante. L'invito vale per uffi-… occupati e disoccupati. Data l'impor-… della convocazione, si prega di non …ncare.

…ficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

…onale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

…occhieri di coperta: 22, 23 in poi; Carpentieri: … 160 in poi; Timonieri Lloyd: 88 in poi; Ti-…ieri in generale: 609* al 612*, 614 in poi; Gio-…otti in I.a: 622* in poi; Giovanotti in II.a: … in poi; Mozzi di coperta: 569 in poi; … fuochisti: 14 in poi; Operai calderai: … in poi; Elettricisti: 15 in poi; Fuochisti … 367*, 369 in poi; Fuochisti in generale: … in poi; Carbonai: 46 in poi; Mozzi macchi-… in poi; Capistiva: dal 20 in poi.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: … dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) … 4; Li camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i … camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: … al 132 (920) dall'1 al 92; Cameriere: dal 4 … III.i camerieri: dal 37 al 59; I.i cuochi … 1.a, 2, 3; II. cuochi classe: 12* (920) 2, 4, … 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 10, 11, 13; … cuochi 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 9 al-… 11, 16, 18 al 20; II.i cuochi equipaggio: 7, … 4 (920) cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi … 4, 6 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* … 6 al 9; III.i cuochi emig.: 3*, 4 al 7; I.i … 17*: 1, 4* (920) 2, 3, 6, 7.; II.i cambu-… 19 al 21 (920) 1, 3 al 5; III.i cambusieri: … 31 al 18* (920) dal 3 al 7; Allievi cambusieri: … al 31 (920) dall'1 al 13; Pistori: 30*, 31*, … 2, 5 al 30; Allievi cuochi: 9*, 10*, 14, 16 … all'11; Garzoni cucina: 32, 40 (920) 1*, 7*, … 17, 18 al 45; Macellai: dal 4 all'8.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerie-… 1 (920) dall'1 al 113; Piccoli camerieri: dal 35 al … al 6; dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) … cambusieri: Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; … cucina: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Gar-… cucina: dal 5* al 22*, 26 (920), dall'1 al 31; … 40, cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dal 42 al 50, 54, 56, 57, 60, 62 al 76; II.i cuochi: 37, 38 (920), dall'1 al 25; Garzoni cucina: dal 213* al 271* e dal 272 al 391 (920) e dall'1 in poi; Garzoni camera: dal 282 al 374 (920) e dall'1 in poi; Li camerieri: dal 49 al 71 (920) dall'1 al 40; II.i camerieri: 6*, 9* e dal 13 al 74; Cambusieri: dal 17 al 41.

Turno «Generali»: I.i cuochi: 16, 26, 34*, 39*, 40*, dal 42 al 50, 54, 56, 57, 60, 62 al 76; II.i cuochi: 37, 38 (920), dall'1 al 25; Garzoni cucina: dal 213* al 271* e dal 272 al 391 (920) e dall'1 in poi; Garzoni camera: dal 282 al 374 (920) e dall'1 in poi; Li camerieri: dal 49 al 71 (920) dall'1 al 40; II.i camerieri: 6*, 9* e dal 13 al 74; Cambusieri: dal 17 al 41.

Turno personale sanitario: Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 16; Infermiere: dall'1 all'8.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata; il n. 920 che segue alcuni numeri sopra stampati indica l'anno d'inscrizione; gli altri indicano gli inscritti nel corrente anno.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Friuli» da Cattaro, con 58 pass.; «Ravenna», da Ravenna, con 13 tonn. di merce varia e 3 pass.; «Cleopatra» da Batum e Venezia, con 21 tonn. di merce varia e 31 pass.

Partirono i piroscafi: «Lovrjenac» per Cattaro; «Carnarvonshire» per Rotterdam; «Arpad» per Curzola; «Palacky» per Costantinopoli; «Trentino» per Hull.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1: «Helouan» car.; Molo IV: «Recca»; Molo III (Lloyd) A: «Quirinale» car.; Molo III (Lloyd) B: «Campidoglio» car.; Hangar 6: «Argentina» scar.; Hangar 13 a e 13 b: «Presidente Wilson»; Hangar 14: «Trieste»; Hangar 17: «Leopolis»; Hang. 21: «Ravenna» scar.; Hang. 22: «Szapary»; Molo I: «Trinità»; Hangar 23: «Pietro Gori» scar.; Hangar 24: «Szt. Laszlo»; Hangar 25: «Thalia» scar.; Hangar 41 e 42: «S. Giusto»; Hang. 51: «B. Kemeny»; Hang. 53: «Pilsna»; Hang. 55: «Sorrento» car.; Hang. 56.58: «Witsberg»; Hang. 71: «M. Grappa»; Riva V: «Sofia»; Molo VI: «Chlumecky», «Splendor», «Costrena».

BORSA DI TRIESTE

del 16 giugno 1921

Rendita	73.75	Strade ferr. mer.	281
Consolidato 5%	80.?7	Oceania	40
Banca d'Italia	1334	G. L. Premuda	37
Commer. italiana	840	Soc. Tramway	2?2
Comm. triestina	56	Tripcovich e C.	?2
Banca it. sconto	551	Sp. Adriatica	195
Credito Italiano	60	Ampelea	530
Banco di Roma	111	Ansaldo	12?
Banca Adriatica	300	Beni Stabili	315
Banca Cred. pop.	228	Cantiere nav. tr.	180
Zivnostenska	115	Cem. Dalmatia	542
Assic. Generali	1340	» Isonzo	?8
Grand. Meridion.	260	» Spalato	1?
Riun. Adriatica	2?00	Edison	408
Nav. Adria	?3	Eridiana	?2
» T. Cossovich	1?3	Kerka	34
» Cosulich	?25	Gas Roma	45
» Dalmatia	2?	Ilva	?1
» Gerolimich	133	Lavanderia	?40
Nav. Gen. Ital.	?50	Off. navali triest.	20.
» Libera Tr.	?58	Pastificio triest.	?8
» Istria-Tries.	?4	Pilatura riso	150
Nav. Lloyd Tr.	1630	Stab. Tecnico	600
» Lussino	830	Terni	442
» Martinolich	157	Tergesteo	32
Strade ferr. med.	1?0	Montecatini	67

CAMBI: su Amsterdam 640; su Francia 159,25; su Londra 74; su New York 19.20; su Svizzera 330; su Berlino 28,50; su Bucarest 29,50; su Praga 27,25; su Ungheria 7,65; su Vienna 4,90; su Zagabria 13,65; Valute dinari 55,50; valute dollari 19,15; valute franchi 72,50; valute lire sterline 74.

CORRISPONDENZA APERTA

Conte Fernando degli Atridi. Il signor L. K. riscrive alla macchinetta perchè Ella ha messo in dubbio, rispondendogli nella edizione delle ore diciotto, la di lui sincerità nel desiderio di dimenticare. Noi gli consigliamo di pensare sempre quella donna, di pensarla insistentemente e così, poichè quando noi chiamiamo una riflessione, questa ci sfugge, potrà avvenire che egli si stanchi di ricordarla, fino a dimenticarla, per averla pensata troppo. Non è Ella d'accordo signor Conte ed egregio collaboratore della macchinetta nei consigliargli una indigestione di dolorosi ricordi perchè ne abbia abbastanza e finisca col non pensarci più, come egli afferma di volere?

Statistica. Pubblicazioni simili ai bollettini mensili del Banco di Roma, sono in Francia quelli del Credit Lionnays e in Inghilterra della Barclays Bank e Lloyds Bank e di diversi altri importanti istituti di credito. — *Vittorio F.* La prima tappa del Giro d'Italia, Milano-Merano, era di chilom. 322 e la seconda, Merano-Bologna, di 374. — *Amalia.* La compagnia Micheluzzi è sciolta. — *Amore e morte.* La locuzione «di differente religione» rende oscura la sua domanda. Conviene che Ella indichi almeno se uno dei due candidati al matrimonio è di confessione romano cattolica. — *Parquet.* Sciolga a bagno maria 50 gr. di cera gialla e 100 di cornauba. Vi aggiunga quindi (lontano dal fuoco!) 450 gr. di trementina e 400 gr. di benzina. Con questa miscela spalmi i parchetti.

Matrimonio civile. Non c'è finora nessun indizio che faccia ritenere prossima l'introduzione nelle nuove provincie, della legislazione civile. Per raggiungere lo scopo da Lei accennato, conviene che la signora fissi il proprio domicilio in un comune del vecchio Regno e dichiari un tanto innanzi a quell'ufficiale dello stato civile. — *Massaia.* Se il vino non è molto colorato, con l'acqua e sapone a cui avrà aggiunto un po' di borace; nel caso che la colorazione sia molto intensa, con l'Eau de Javelle che si farà preparare in una farmacia e risciacquando quindi abbondantemente.

Lloyd Triestino. Stiamo spiegando dieci volte alla settimana che per essere accettati quali commissari di bordo occorre avere la licenza di una scuola media superiore e possedere possibilmente conoscenza di lingue. In tal caso c'è tal volta la possibilità di venire accettati anche senza la licenza. — *Ignorantone.* Prepari la calce «spegnendo» 100 gr. di calce viva con un po' di acqua ed aggiungendovi 1 litro d'acqua; affinchè il colore si mantenga, aggiunga un po' di latte. — *Ucci.* Che cosa andrebbe a fare in Inghilterra? Se lo è mai chiesto? Tutto è possibile quando si studia bene ogni passo necessario all'attuazione del proprio programma. Batta molte porte e qualcuna Le si aprirà. E per il Suo innamorato non dica che egli La ingannò, ma che egli ingannò se stesso per troppa leggerezza. Che fare? Aspettare che Le si presenti un'occasione meno peggiore, la quale verrà - parola di macchinetta! — *Marcella.* Si presenti al signor Pancrazi dell'Ufficio di collocamento della gente di mare, in via Genova 2.

SCIARADA

E' verbo il *primo* che mi serve in gioco.
E' pure un gioco l'*altro* ch'appassiona.
Il *tutto* a un gioco il proprio nome dona.

Soluzione del giuoco precedente:
LO SPECCHIO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

A. Domestiche offre Provveditorio. Ginnastica n. 34. 6140 A

CAMERIERE lunga pratica, ottimi attestati offre Provveditorio, Ginnastica 34. 61400 A

CAMERIERI, cameriere, cuoche, sottocuoche per hotels, ristoranti; personale per bars-caffè, pasticcerie offre Provveditorio, Ginnastica 34. — 61402 A

CUOCHE bravissime, buoni attestati, offre Provveditorio, Ginnastica 34. 61400 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

A. Domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, cerca Provveditorio, Ginnastica n. 34. 61400 B

BALIA sana e cuoca per Fiume, cerca Provveditorio, Ginnastica 34. 61402 B

BAMBINAIA capace cercasi. Via Bachi 6 porta 3. 66827 B

BRAVA cuoca cercasi per distinta famiglia. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 61254 B

CERCASI brava prestaservizi dalla mattina al dopopranzo. Ginnastica 50 pianoterra. 66919 B

CUOCA capace per Bari distinta piccola famiglia buonissima paga vitto, Trieste domestiche cameriera bambinaia cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 6018 B

CUOCA, lavapiatti, lavandaia, cameriere tedesche per Grado, cerco subito. Ufficio Madonnina 8-I, 10-12. 280 B

CUOCA italiana o tedesca, che parli italiano, abilissima posizione con ottime referenze, cercasi. Indirizzare offerte, con pretese, Frigerio, S. Marco 2541. 10710 B

CUOCA ottime referenze volonterosa per subito cerca famiglia distinta. Offerte scritte urgenti Casella postale 278 posta centrale. 60928 B

DOMESTICA capace, buone referenze, cercasi. Via S. Nicolò 14-I. 6017 B

DOMESTICA brava sappia bene cucinare, necessario primi attestati, paga 120 lire, cercasi. Presentarsi E. Protti, Alessandro Volta 8-III. 60892 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi per tutti i lavori. Geppa 4, I, porta 4. 61440 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Via Rossetti 3, pp., sinistra. 66947 B

DOMESTICA quindicenne, onesta, fidata, miti pretese, cercano coniugi. Rivolgersi Piccolo. — 61380 B

DOMESTICA capace per piccola famiglia cercasi. Via Cecilia Rittmeyer 14-II porta 9. 6013 B

DOMESTICA capace cercasi: presentarsi tutto venerdì sabato. Istituto 44-I. 61350 B

DOMESTICA cercasi prontamente: presentarsi dalle 12 alle 16. Via Bachi 23-II sinistra. 61364 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Corso Garibaldi 34 porta 14. 66805 B

DOMESTICA onesta, buoni attestati, capace cucinare, cercasi. Via Pietà 45 (villa). 66303 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Ugo Foscolo 20-II porta 5. 66907 B

PRESTASERVIZI cercasi la mattina. Via Rossetti 6-III porta 8. 61370 B

PRESTASERVIZI cerco. Corso 21-III. 61242 B

PRESTASERVIZI onesta, dalle 8 alle 16, buon salario, cercasi. Molingrande 34, IV p., destra. 66625 B

RAGAZZA brava cercasi prontamente. Via Bachi 6 porta 3. 66827 B

RAGAZZETTA cerca piccola famiglia come prestaservizi, dalle ore 8 alle ore 17. Boschetto 30-III porta 7. 61244 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

ABILE stiratrice offresi giornata. Offerte al Piccolo «Stiratrice». 61022 C

ABILISSIMO produttore in Assicurazioni vita, cerca occuparsi presso serio Istituto, possibilmente sotto monopolio Stato, disponibile subito. Inviare offerte «Rinaldo» fermo posta Pirano. 24660 C

AGENTE confezioni uomo, parla italiano tedesco e sloveno, cerca posto. Offerte sub «Agente» Piccolo. 66487 C

ARMI da fuoco, qualsiansi, riparansi. Via del Bosco n. 13. 66923 C

ASSISTENTE tecnico, milanese, ventiquattrenne, serio, capacissimo, ex ufficiale, cerca impiego decoroso presso impresa od amministrazione. Gentili offerte sub «Energico» Piccolo. 66541 C

ATTEMPATA pensionata brava cucinare, rattoppare, stirare, economa, occuperebbesi verso concessione stanzetta vuota o ammobiliata, trattamento famigliare. Dalle 10 poi. XX Settembre 59-III destra. 61308 C

CAMERIERE (primo) francese e italiano, disponibile subito anche sola stagione. Scrivere casella B. 7288. Unione Pubblicità, Bologna. 10693 C

CANDIDATO avvocatura, quattro anni pratica, conoscenza perfetta italiano, croato, serbo, tedesco, francese, alquanto spagnuolo, inglese, cerca posto addatto. Scrivere sub «13» Piccolo. 60618 C

CANTINIERE giovane svelto offresi per restaurant e buffet. Offerte «Livio» Piccolo. 66767 C

CHAUFFEUR meccanico, ottimi certificati, attualmente presso officina automobilistica, desidererebbe occuparsi presso privato o azienda privata. Indirizzare: A. Rosina, Corso Verdi N. 25, Gorizia. 246598 C

CHAUFFEUR meccanico, specialista riparazioni automobili, patentato macchine a vapore, pratico macchine agricole, oltre attestati, pronto qualunque prova cerca posto. Offerte via dei Vigneti 980, Servola. 61446 C

CORRISPONDENTE tedesco, stenodattilografo, italiano, francese, inglese, offresi, eventualmente pomeriggio. Offerte «16800» Piccolo. 61296 C

CUOCA e cameriera ottimi attestati cercano posto in una villa. Offerte «Anitta» Piccolo. 61246 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Offerte sub «Silvia» al Piccolo. 66545 C

DICIASSETTENNE occuperebbesi presso ottimo fotografo. Per informazioni via Romagna 26-II. 66311 C

DIRETTORE ristorante occuperebbesi ovunque anche piazzista introdottissimo. Offerte «Piazzista» Piccolo. 66281 C

DONNA giovane sanissima allatterebbe bambino. Via S. Michele 10-II. 6023

EBANISTA, abile lavorante mobili fini, riparazioni, offresi. Cerzon, Via Solitario 2. 66573 C

ESEGUISCONSI modernissimi disegni, specialità per guarniture vestiti signora, biancheria, cortinaggi, monogrammi ecc., nonchè pitture su tela, seta, legno ecc., per qualsiasi lavoro, esecuzione accurata, sollecita, prezzi miti. Sebastiano 6, quarto. 61130 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori riparazioni e lucidare a domicilio. Prezzi mitissimi. Scalinata 22, Toso. 65243 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro di riparazione e nuova. Prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 61365 C

GIOVANE commerciante viaggiatore ritiratosi commercio per l'acquisto di una realità, parla italiano, tedesco, croato e spagnolo, cerca posto quale magazziniere o altro. Offre garanzie oppure cauzione. Offerte «M. S.» Piccolo. 61288 C

GIOVANETTO intelligente volonteroso cerca posto quale praticante presso ufficio o scrittoio. Gentili offerte sub «Giovanetto» Piccolo. 66847 C

IMPIEGATO assolto Ginnasio Liceo in istituto privato, praticissimo tenitura registri e contabilità, offresi presso ditta, azienda a qualunque condizione. Ottime referenze, attestati. Offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 65099 C

IMPIEGATO-contabile pratico ufficio, dattilografia, tenitura, offresi anche come riscuotitore, massima fiducia. Offerte «101» al Piccolo. 66059 C

IMPIEGATO trentacinquenne conoscenza lingue italiana, tedesca e slava, pratico di tutte le mansioni d'ufficio nonchè ramo spedizioni sia marittimi che terrestri e doganali offresi qualunque altro posto commerciale, disposto trasferirsi fuori di Trieste, miti pretese. Gentili offerte sub «Capacissimo» Piccolo. 66801 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 66607 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13-III. 250 C

QUARANTOTTENNE corrispondente inglese, francese, italiano, indipendente, lunga pratica commerciale, offresi seria ditta. Offerte «Febo» Piccolo. 66523 C

RAGIONIERE ex-combattente e ferito di guerra, primarie referenze, scopo migliorare e stabilirsi Trieste, offresi a primaria ditta banca, società commerciale, preferibilmente costruzioni edili. Scrivere sub «Leo» al Piccolo. 3099 C

RAGIONIERE diplomato, giovane attivissimo, esattissimo, da pochi giorni a Trieste, desiderando stabilirvisi, occuperebbesi primaria ditta commerciale, banca, società navigazione. Offerte rag. Cervati, via Ferriera 31-IV piano. 66871 C

RICAMATRICE assume lavoro. Scrivere cartolina: via Gatteri 38 porta 15. 66507 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45-III. 59514 C

SARTA assume qualsiasi lavoro per signore e ragazzine. Viale XX Settembre 15-II, telefono 40-86 due volte. 66327 C

SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte sub «Clelia» Piccolo. 66787 C

SIGNORA civile, conosce francese, mezza età, cerca occuparsi dama compagnia, direzione casa presso piccola famiglia agiata o persona sola per solo vitto, alloggio. Scrivere Casella 1532, Unione Pubblicità, Udine. 10708 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA orfana illibatissima, provvista diploma insegnante, economia domestica, capace lavori biancheria, cerca posto presso famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 61310 C

SIGNORINA pratica in ajour e ricamo, meno monogrammi, offresi a giornata. Via degli Artisti 7-I. 66831 C

SIGNORINA pratica ufficio, non dattilografa, promozione IX Istituto Tecnico, occuperebbesi quale aiutocontabilità, corrispondente italiano oppure cassiera. Miti pretese. «Speranza» Piccolo. 61438 C

SIGNORINA pratica venditrice pasticceria, offresi. Offerte «Gina», Piccolo. 66937 C

SPECIALISTA in ricami, per vestiti modernissimi e cortinaggi; ogni lavoro qualunque genere viene eseguito a prezzo mite in 24 ore. Via del Monte 17, pianoterra. 65661 C

SARTA taglia prontamente vestiti su misura qualsiasi modello 4-6 lire. Visitare dalle 1 alle 2. Via Piccardi 2-IV, Mengaziol. 61258 C

SARTO bravo lavorante cerca occuparsi miti pretese. Scrivere «Subito» Piccolo. 66459 C

SECONDA cameriera di stanze per hotel offresi. G. Boccaccio 16-III. 61342 C

SIGNORA offresi a giornata stirare rammendare, ricamare. Indirizzo al Piccolo. 66567 C

SIGNORINA, conoscendo lingue, musica, disposta a viaggiare, offresi come dama di compagnia o istitutrice per 1-2 bambini, senza paga. Offerte «Nobiltà» Piccolo. 5977 C

SIGNORINA diciottenne, seria, assolte scuole, dattilografa, offresi quale impiegata praticante. Offerte «Mariuccia» Piccolo. 66609 C

SIGNORINA bella calligrafia dispone cauzione offresi cassiera o tenuta registri commerciali. Indirizzo Piccolo. 61310 C

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, pratica lavori ufficio cerca occupazione presso primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Maria». 61368 C

STIRATRICE offresi casa privata. Via Carlo Stuparich N. 16, IV (ex Boschetto). 66699 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio, anche lucidare mobili, parchetti. Via Guerrazzi 9-I, Caputi. 66915 C

VENTICINQUENNE pratico tutte mansioni ufficio, conoscenza tre lingue, corrispondente traduttore italo-tedesco, perfetto dattilografo, occuperebbesi. Scrivere sub «Energico C.» Piccolo. 66799 C

1000 lire riceve chi mi procura un posto di magazziniere presso seria azienda. Gentili offerte sub «Ottime referenze» al Piccolo. 66131 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A giovane italiano, libero servizio militare, parli possibilmente slavo, tedesco, offresi posto commesso importante negozio Trieste. Stipendio iniziale 500 mensili. Offerte «A. Z.» al Piccolo. 10707 D

CERCASI mezzo lavorante barbiere. Settefontane 1, Zanini. 61260 D

CHIUNQUE, ovunque, senza muoversi casa, guadagnerà 900 mensili. Mario Santi, Cancello, Napoli. 10711 D

DATTILO-stenografa perfetta italiana tedesca cerca ufficio tecnico per 1.o luglio a. c. Offerte sub «Capacità tecnica» al Piccolo. 61276 D

GARZONA per negozio cerca Simeoni. Corso 39. 61302 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via degli Artisti 6-I piano. 61358 D

GIOVANE pratico misurazione e cubazione legname ricercasi prontamente offerte sub «Diligente 4268» al Piccolo. 61304 D

GOVERNANTE cercasi da famiglia signorile che vive in una città dell'Emilia e che ha un solo bambino piccolo. Richiedesi referenze ineccepibili, età dai 30 ai 40 anni. Preferibile straniera. Rivolgersi, dalle 18 alle 19, in piazza San Giovanni 1, I p., porta sinistra. 61412 D

IMPIEGATO pensionato cerchiamo come aiuto contabile. Pfeifer & Figli, via C. Rittmeyer 7. 61256 D

MEZZA lavorante per sartoria donna cercasi, eventualmente conoscenza tedesco. Via Carducci 32-III porta 10. 66765 D

PANTALONAIA per lavoro commissione a domicilio, cercasi prontamente; mercede da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 61404 D

PORTINAIO italiano, possibilmente pensionato, abile accudire caloriferi, con moglie senza figli cercasi. Amministrazione via S. Nicolò 35-I, 15, dalle 16 alle 18. 66853 D

PORTINAIO, persona sola, quartierino, paga, ricercasi. Pietà 31, I, 16. 60416 D

RAGAZZA praticante manifatture cercasi. Corso Garibaldi 9, Rudoi. 66813 D

RAGAZZO salone barbiere cercasi. Carlo Trocca, Benvenuto Cellini 1. 61316 D

RAGAZZO per banco di caffè, praticissimo cercasi. Caffè Battisti, Viale XX Settembre 32. 61330 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6789 D

SARTA capacissima cercasi a giornata, lavoro dalle 10 alle 18, presentarsi dalle 12 alle 17 in via Miramare 51 porta 3. 61324 D

SIGNORINA praticante, svelta, seria, buona volontà, cognizioni dattilografia, cercasi per ufficio. Indicare età, referenze, pretese, sub «Ganfa», Piccolo. 66395 D

SIGNORINE riscuotitrici venditrici, buona paga cercansi, con attestati. Indirizzo Piccolo. 61284 D

STIRATRICE capacissima. cercasi. Stiratoria via Cesare Battisti 20, pianoterra. 61406 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. — E

CAMERA, cucina ammobiliata alla meglio, cercasi. Viale XX Settembre 31, II, destra. 66823 E

CAMERA letto, comodo cucina, presso distinta famiglia, cercano distinti coniugi (professionista), possibilmente centro. Offerte concrete «Libretto 14512», Piccolo. 61282 E

CAMERETTA o stanzetta ammobiliata cerca distinto impiegato. Sub «Stanzetta», Piccolo. 66899 E

CAMERINO cerca signorina impiegata anche in campagna presso distinta famiglia. Offerte sub «Stanzetta», Piccolo. 61034 E

PROFESSORE cerca salotto posizione centrale per lezioni. Offerte «Doctor» Piccolo. 61044 E

STANZA vuota grande cerca negoziante eventualmente costo possibilmente vicinanze P. Goldoni e Piazza Garibaldi. Offerte «Elvi» Piccolo. 66749 E

STANZA ammobiliata cerca sarta assente tutto il giorno, prezzo modico. «Clelia». Piccolo. 66787 E

STANZA una o due ammobiliate o vuote, con o senza cucina, cercano due distinti coniugi. Offerte «Sposi», Piccolo. 61336 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. Stanze vuote, ammobiliate, con o senza comodo cucina, buone condizioni, offro Universalpost, via Riborgo 45. 61336 F

A. Stanze ammobiliate affitta Provveditorio nazionale, Ginnastica 34. 61400 F

CAMERA con due letti affittasi a persone distinte escluse donne, presso piccola famiglia non affittacamere. Indirizzo al Piccolo. 2009 F

CAMERA matrimoniale affittasi per 3 mesi a due distinte persone. Offerte «Clara', Piccolo. 260 F

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente (un mese). Torrebianca 22, porta 9. 61418 F

CAMERA elegante, centro, primo, affittasi, distinto signore, prontamente. Indirizzo Piccolo. 66929 F

GIOVANE impiegato cerca compagno di stanza. Rivolgersi via Cesare Battisti 15, mezzanino. 66937 F

PRANZO cena ricevono signore, signori, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso Vitt. Em. 2, porta 12. 23925 F

SALOTTO pranzo, stanza letto, elegantissime, affittansi uno o due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 61266 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza L. da Vinci 2, porta 11. 61388 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore; escluse donne. S. Michele 10, IV. 61360 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 66777 F

STANZA ammobiliata affittasi serio signore vicino Politeama; esclusi militari. Indirizzo Piccolo. 61252 F

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi con vitto a distinto signore. Via Giorgio Galatti n. 16, III, destra (Posta centrale). 66889 F

STANZA bellissima ammobiliata, volendo pianoforte, affittasi a signore solo. Via XX Settembre. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 61390 F

STANZA con vitto familiare affittasi. Corso Garibaldi n. 31, p. II, p. 12. 66895 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, affitta piccola famiglia in campagna, con vitto, a persona sola. Indirizzo Piccolo. 61430 F

STANZA bella, lussuosa, ammobiliata, con un letto, luce elettrica, più altre stanze, con vitto o senza, in centro, affittansi a persone distinte. Rivolgersi via Paduina 7, latteria. 61178 F

STANZA grande, lussuosa, ammobiliata, luce elettrica, due letti, affittasi a due distinti signori, escluse donne, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 61376 F

STANZA letto, bagno, salotto, luce elettrica, affittansi trimestrale. Ind. Piccolo. 66911 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ADULTI anche principianti, lezioni piano lire 10 mensili. Colombo 8, I. 68789 G

LEZIONI computisteria, ragioneria collettive, individuali, scrupolose preparazioni, esami, mitissime pretese. Rag. Cervati, via Ferriera 31, IV piano. 66871 G

LINGUE insegna professoressa. Via XX Settembre 46, porta 7. 66775 G

MAESTRO di lingua italiana, cercasi. Offerte con indicazioni sub «Tedesco» al Piccolo. 66905 G

PIANOFORTE apprendono in brevissimo tempo tanto bambini che adulti metodo celere. Allievi che non possiedono il piano potranno ripassare le lezioni, lire 10 mensili. Indirizzo Piccolo. — 61254 G

PROFESSORE francese istruisce soltanto intelligenti distinte persone. «Dottor filosofia», Piccolo. 61394 G

PROFESSORE tedesco insegna madrelingua. Conversazione, traduzioni. Sub «Dottor B.», Piccolo. 61394 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

PORTAFOGLIO contenente importanti documenti smarrito nel tram o nel treno il 28 maggio; onesto rinvenitore è pregato di consegnarlo al banco Caffè Trenta Ottobre; può trattenersi il denaro. 66901 H

GUANTO bianco-caffè smarrito via Dante. Pregasi portarlo cassa Modernissimo; dalle 5 in poi. 61294 H

SANDALO smarrito; onesto rinvenitore pregato portarlo, verso mancia, Machiavelli 9, portinaio. 66883 H

OROLOGIO oro, uomo, monogramma E. G., internamente data giubileo servizio, catena doublè, ciondolo oro retro fotografie, smarrito domenica sera tram Piazza Unità-Giardino. Mancia generosa al rinvenitore portandolo Piccolo. 66893 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. Quartieri diverse grandezze, posizioni, affitta «Provveditorio», Ginnastica 34. 61400 I

A. Appartamenti, quartieri 500, scambi in tutte posizione e grandezze. Rivolgersi Universalpost. 61336 I

A. Magazzino vuoto, corso Garibaldi, altro via S. Spiridione, negozio frutta, offronsi. Rivolgersi Universalpost. 61338 I

A. Quartieri vuoti, ammobiliati, centralissimi, affittansi. Universalpost, Corso Vitt. Em. angolo via Riborgo 45. 61336 I

A. Qualsiasi affittanza, compra-vendita, cessioni appartamenti, magazzini, industrie, ecc. Rivolgersi, anche mediante corrispondenza, Universalpost, Trieste, via Riborgo 45, angolo Corso Vitt. Em. III. 61336 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con altro uguale paraggi Sanità, S. Antonio vecchio. Via Mazzini 24, III, sinistra. 61386 I

APPARTAMENTO vasto, ammobiliato, paraggi centro, affittasi. Scrivere non anonime «Salvacondotto 74-1919» fermo posta centro. 6025 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, cinque stanze con tutto il comfort moderno, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 61362 I

APPARTAMENTO sei stanze, Posta centrale, villa, magazzini, negozi Corso, affittansi. Trampus, Caffè Italia. 61356 I

APPARTAMENTO magnifico, ascensore, 8 stanze, bagno, scambiasi con altro 3 o 4 stanze. Piazza Goldoni 11, II, porta 14; dalle 15 alle 18. 66825 I

APPARTAMENTI ammobiliati affittansi stagione estiva Grignano, con giardino al mare. Rivolgersi via S. Michele 13, II. 6016 I

CAMBIO subito appartamento bellissimo a Milano con un'altro a Trieste. Scrivere «Milano» Piccolo. 66441 I

CAUSA immediata partenza affittasi quartiere ammobiliato, composto tre stanze, camerino e camerino bagno; visitare dalle 10 alle 11 e 16 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 66569 I

GRIGNANO. Villino ammobiliato, isolato, spiaggia, 4 stanze, cucina, affittasi per stagione. Telefono 1182. 66931 I

MAGAZZINO venticinque metri quadrati affittasi prossimità piazza Garibaldi. Indirizzo al Piccolo. 61280 I

MAGAZZINO grande città, adatto qualsiasi industria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66821 I

NEGOZIO Barriera, telefono magazzino, studio pianoterra Piazza Borsa, confortabile, moderno affittansi. Trampus, Caffè Italia. 66913 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, stanzino, scambiasi con altro più grande, comfort moderno. Esclusi mediatori. Rivolgersi Ginnastica 14, II. 61292 I

QUARTIERI ammobiliati, stanze, salotti, magazzini, industrie, affittansi. Rivolgersi Agenzia Fabris, piazza Borsa 2, III; nulla è dovuto antecipatamente. 61374 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO due o tre stanze e cucina, vuoto, oppure ammobiliato, posizione indifferente, cercasi urgentemente. Offerte «Urgente» Piccolo. 61050 L

APPARTAMENTO vuoto 2-5 stanze, cucina, parte piana città, cercano coniugi distinti, triestini, senza figli, per subito o più tardi. Offerte Piccolo «Tuttintun». 5973 L

APPARTAMENTO, quartiere vuoto o ammobiliato cerco urgentemente, qualsiasi condizione. Offerte «Condizione», Piccolo. 61336 L

APPARTAMENTO ammobiliato o vuoto, cercasi qualunque condizione. Offerte «Urgente» Piccolo 61400 L

MAGAZZINO o tettoia in corte, chiarissimo, cavo elettrico vicino porta grande, uso officina, cercasi. Cervellini, via Vasari 17. 66285 L

MAGAZZINO, vicinanze Stazione centrale- Punto franco, cercasi. Offerte sub «Spedizioni» al Piccolo. 60632 L

MAGAZZINO o tettoia per carbone, cercasi. Offerte «Carbone», Piccolo. 61372 L

MAGAZZINO grande per carbone e legna, possibilmente al mare, cercasi. Rivolgersi Caffè Adriatico dalle ore 9-11 ant. 66849 L

QUARTIERE tre locali, vuoto, cercasi; pagasi bene. Offerte «Acqua» al Piccolo. 66649 L

QUARTIERE vuoto, città, comfort, cercasi pagando bene. Offerte sub «Arza», Piccolo. 61248 L

QUARTIERI due, 3-4 stanze, massimo comfort, possibilmente non ammobiliati, posizione centrica, cercansi. Rivolgersi Caffè Adriatico; dalle ore 9-11 ant. 66849 L

QUARTIERINO vuoto cerca signorina. Offerte «Luglio», Piccolo. 66833 L

VILLINO casetta o quartiere in villa, anche se da ricostruire o restaurare, cercasi in affitto Trieste. Offerte immediate «Proprie spese» al Piccolo. 61452 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A soltanto lire 2000 vendonsi camera matrimoniale lucida, altra fina con psiche 3000, una di una persona, armadio, letto con susta e sgabello 850, tutto nuovo, occasione. Via Milano 7-I.

A. Stanza pranzo bellissima, stile barocco, massiccia, grandioso specchio, sedie vera pelle, lavoro artistico, vendesi, esclusi rivenditori. Via Udine 2, porta 11. 66793 M

A. Camera matrimoniale, finissima, mogano, massiccia, vendesi grande ribasso. Ventisettembre 51-I, destra. 5996 M

A. Crisi mobili: camere mogano elegantissime, luci, marmi, vendo qualsiasi prezzo. Trattoria Pondares 4. 65599 M

ANTICHITA'. Vendonsi due grandi cornici in legno scolpito del secolo XVI, una statua in legno, secolo XV; una croce processionale rame sbalzate e dorato, secolo XV, quadri ed altri oggetti d'arte. Via Dante Alighieri N. 1, V, dalle 4 - 5. 66783 M

APPARATO fotografico Goerz 9-12, obiettivo Extra-Rapid-Synkeisskop con 5 chassis doppi e borsa, lire 400; cono d'ingrandimento Alba 61/2-9 al 18-24, lire 70; causa immediata partenza vendonsi ultimo prezzo, via Carlo Stuparich 4, porta 14 (ex Boschetto 32). 61332 M

APPARATO fotografico Kodak obiettivo Goerz 9-12, lastre, film, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66797 M

ARMADIO archivio quercia, cassaforte, investriata, altri mobili ufficio, vendonsi. Battisti 20, porta 19. 66843 M

ARMADIO cucina, laccato bianco, vendesi prezzo d'occasione. Via Cologna 17, porta 9. 66869 M

ARMADIONE uso anticamera lire 425, altri due bellissimi lire 450 l'uno, due servizi lavamano lire 250 l'uno, cornici, da vendere, occasione. Salita Trenovia 332, porta 5; 17-20. 66865 M

BANCO e altri ordigni da falegname vendonsi. Ponzanino 3, primo. 66829 M

BAGNO con scaldabagno a legna, grande tavola cucina, pressa, vetrina, vendonsi. Stella 2. 6011 M

BICICLETTA militare lire 150; altra borghese, vendonsi. Piazza Sansovino 7, officina. 440 M

BICICLETTA Bianchi, macchina Singer ultimo modello e bollitore rara occasione, vendonsi. Via Lavoratori 202, Padovan. 66785 M

BICICLETTA donna, impermeabili, stivali da uomo, tutto nuovo, vendonsi prezzo occasione. Via de Fin 5. 61290 M

BICICLETTA Gorik mezza corsa, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi Conti 6-II, sinistra. 66779 M

BICICLETTE due vendonsi. Via Giovanni Segantini 4, pianoterra. 66791 M

BICICLETTE due donna, una uomo «Bianchi» vendonsi. Via Ferriera 5. 6026 M

BLUSONI-tricot seta, filet, assortimento, vendonsi. Pauliana 6, porta 17, dalle 14-19. 5984 M

BUSTA levatrice con utensili, macchina cucire, tavola cucina, vendonsi. Risorta 1, porta 12. 66769 M

CAMERA due letti, susta, materasso, sgabelli, armadio, canapè, lavamano, specchio, quadri, lire 600. Kandler 6, V. 6021 M

CAMERA letto mogano, prezzo occasionale vendesi. Magazzino via Fontana 11. 66709 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lire 1800, occasione, vendesi. Chiozza 51, pt. 60834 M

CAMERA pranzo con divano vendesi occasione. Via Beccherie 5, Magazzino. 66109 M

CAMERA letto nuova, completa, prezzo d'occasione, vendesi. Scussa 8, pianoterra. 66817 M

CAMERA letto di lusso, lavoro finissimo mogano, lavorazione perfetta, nonchè cucina splendida cristalli molati, colapiatti marmo, vendonsi «Vera» occasione. Foscolo 1 pianoterra. 66949 M

CAMERA matrimoniale chiara, faggio, massiccia, anteguerra, bellissima cucina bianca, nuovissima, tutto assieme lire 2600, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 400 M

CAMERA pranzo modernissima cristalli molati, lavoro perfetto, vendesi, rara occasione. Foscolo 37-II porta 9. 66949 M

CAMERA pranzo usata solidissima quercia massiccia, magnifico divano lavoro colossale vendesi occasione favorevole. Foscolo 1 pianoterra. 66999 M

CANAPE', poltrone, modernissimo, divano splendido, cappello panama per signora, vendonsi. Vasari 20, II, sinistra. 66861 M

CAMERE matrimoniali faggio, quercia, olmo, frassino, mogano a prezzi modicissimi. Geppa 8. 24672 M

CANE barbino pura razza, bianco, età 18 mesi vendesi. Donota 25. 66867 M

CANE lupino bastardo, 4 mesi, vendesi. Toro 4, terzo. 66855 M

CAPPELLI paglia guarniti, sguarniti, liseret, picot, tagal, vendonsi occasione. Canova 12-II. 24081 M

CARROZZELLA bambini nuovissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 61312 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, modernissima, mandolino napoletano, vendonsi. Scorzeria 1, terzo. 66863 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi. Presentarsi dalle 10-12, Ireneo 4, porta 3. 66835 M

CARROZZINA bambini, buonissimo stato, solida, vendesi. Via Udine 2, I, destra. 66807 M

CARTA d'impacco (giornali formato grande) vendesi. Rivolgersi all'Agenzia già Hirshfeld, via Teatro 1. 5820 M

CARTOLINE, vedute di Trieste e cartoline artistiche, grandioso assortimento, vendonsi ai rivenditori a prezzi di concorrenza. Agenzia già Hirschfeld, via Teatro 1. 5819 M

CASSA controllo National, prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 60752 M

CASSAFORTE nuova, elegante, due ramate nuove per costruzioni, 5 biffere uso porte, nuovissime, vendonsi. Rivolgersi via Alessandro Volta 14, III piano, porta 8, dalle 9 alle 11. 66859 M

CAVALLO mezzo sangue, bellissimo, con elegantissimo biroccino con gomme e finimento, vendonsi. Bachi 3, officina. 61346 M

CINEMATOGRAFO marca «Ernemann», seminuovo, ultimo modello, due obbiettivi, bobine sicurezza, accessori, circa 5000 pellicole, costava oltre 16.000 lire, vendesi ora lire 4000, adattissimo teatri, società. Rivolgersi Emporio grammofoni Zanetti, Via Cavana 6. 6022 M

CREDENZA, vetrina lucida, ottomana, tavolino 2 sedie acero, vendonsi. Vasari 20, II, sinistra. 66861 M

CUCINA grandiosa di lusso, modello recentissimo, laccata, marmi, vendonsi occasione. Caprin 8, secondo. 61340 M

CUCINA laccata, moderna, prezzo basso, singoli pezzi. Ferriera 16, falegname. 61318 M

CUCINA nuova laccata in bianco, 10 pezzi, occasione, vendesi. Via Piccardi 30, IV p., Vidiz. 66921 M

CUCINA ottimo stato, solidissima, anteguerra, ottomana e cortinaggi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 66815 M

CUCINA signorile, modello speciale, laccata, marmi, straordinaria occasione. Molino a vento 5, mezzanino. 66095 M

CUCINA ultimo modello, elegantissima, ottima lavorazione, vendesi prezzo mite. Via Ferriera 5, pianoterra. 61364 M

DIVANO letto bellissimo Maknick peluche verde vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66943 M

ENCICLOPEDIA moderna, illustrata, Lexicon Vallardi, 10 volumi, Atlante, vendesi. Galvani 3, porta 7. 61392 M

FRANCOBOLLI annessione 3000 serie per lire 5000. Brufolini, Firenze. 6015 M

GRANDE occasione per sposi. Vendonsi subito elegante, nuovissima camera matrimoniale, magnifica sala pranzo. Scrivere urgentemente Casella postale 397. 61328 M

INVETRIATE (scrittoio) e cucina laccata bianco, lire 400 vendonsi. Solitario 19. 66837 M

LAMPADARIO veneziano, armadietto, cesta metallo per piante, puppa sarta, vendonsi. Scala Belvedere 4, terzo, porta 17. Visitare dalle 10 alle 12, dalle 4 alle 5. 613488 M

LETTI d'ottone bellissimi, con suste metalliche, lire 400, vendonsi occasione. Via Filzi 10, mag. 662887 M

LETTI ottone e smalto, con suste metalliche, nuovissimi, belli, vendonsi occasione. Luigi Ricci 6, mezzanino. 61066 M

LETTI nuovi legno duro, suste, sgabelli, lavamani, chiffonniere, vendonsi. Fonderia 12, I, destra. 66897 M

LETTI legno duro con suste tutto nuovo lire 450, sgabelli, materassi, lavamani, siffonniers, vendonsi tutto prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 61434 M

LETTI noce massicci 130, suste fortissime 100, materassi 75, siffonniers, sgabelli, lavamano, vendonsi anche singoli, occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 61422 M

LETTO ottone, quasi nuovo, branda, vendonsi. Via Commerciale 36, pianoterra. 61322 M

LETTO per bambino e valigia pelle, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 61326 M

LETTO una persona vendesi. S. Michele N. 35, quinto. 66819 M

MACCHINA per calze, vendesi. Ponte della Fabra 2, II. 66535 M

MACCHINA scrivere americana, nuovissima, a prezzo occasione, garanzia, vendesi. Via Pier Luigi da Palestrina 10, I. 66851 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, a tavolino, vendesi. Silvestro 1, secondo. 66875 M

MACCHINA Singer originale, sarto, lire 550; altra famigliare, vendonsi occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 61434 M

MACCHINA da scrivere «Underwood» vendesi con garanzia. Carducci 12-IV. 61454 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda altra famiglia, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 61450 M

MICROSCOPIO Leitz nuovo, completo con immersione tavolino girevole, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 66773 M

MOBILIO tutto di un appartamento vendesi a prezzo occasione. Via Miramar 13, I, sinistra, 4 - 6. 61432 M

MOLINO a due palmenti nuovo, movimento a cinghie, pietre 110, vendesi prontamente a prezzo d'occasione. Massimo Godina, via Giulia 35. 66925 M

OCCASIONE! Vendonsi un paio vasi grandi, giapponesi Sasuma e diversi vasi e parecchi per caffè latte giapponesi, borsette pelle giapponesi, finissima seta cruda, per uomo. Indirizzo Piccolo. 61334 M

PIANINO fabbrica nazionale, perfetto stato, vendesi causa trasloco. Via Ponzianino 1, IV, Gorianz. 260 M

PIANINO fabbrica viennese, nuovissimo, vendesi occasione. Battisti 6, porta 9. 66837 M

PIANINO nuovo, nero, marca estera, vendesi; facilitazione pagamento. Milano 22, I. 61300 M

PIANO corto, marca tedesca, piastra larga metallo, perfetto, vendesi rara occasione. Via Giustinelli 1, pianoterra, porta 3. 66927 M

PIANO coda corta, marca Boesendorfer, ottimo stato, da vendere. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1561 M

PIANO Mignon, marca Stingl, Kern, Hoelzl, Heitzmann, vendesi, vera occasione. Via Milano 22. 61150 M

QUADRI (sei) antichi, vendonsi. Battisti 9, p. 8. 61352 M

RIVOLTELLA grande, automatica, bellissima; ruote stradali legno, complete, da bicicletta, vendonsi Roma 6, latteria. 6020 M

RUOTE smontabbili tipo «Fuch» 8 vendonsi. Via Coroneo 39. 61444 M

SALOTTI due, singoli mobili, lampadari, vendonsi dalle 9 alle 12. Strada nuova Cologna 40. Esclusi rivenditori. 66903 M

SCARPE ragazzo 36-38, uomo 41, vendonsi. Fabio Severo 20. 66891 M

SCRIVANIA con sei cassetti, portella, più sedia dondolo, canadindia, vendonsi, prezzo occasione. Solitario 13-I porta 8 sinistra. 61436 M

SEDIE chiare per trattorie alberghi cucine, occasione lire 15. Geppa 8. 24672 M

SELLA per asino vendesi. Belpoggio 4, porta 12. 61314 M

SETA Schantung finissima per vestiti da uomo, occasione, vendesi a lire 20 fino a lire 40 il metro. Via Lorenzo Bernini 8, III piano, destra. 66781 M

STANZA pranzo mogano, stanze letto psiche, cucina, vasi giapponesi, coltrinaggi a prezzi d'occasione vendonsi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61448 M

STIVALI neri 36 e vestiti etamin, tela, vestaglia, tutto adoperato, buon prezzo vendonsi. Cassa Risparmio 3, quarto. 66935 M

TAPPETO persiano grande, raro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6000 M

TAVOLINO da giuoco, elegante, quattro posti, vendesi. Parini 8, IV. 61298 M

TENNIS Racchetta inglese ottimo stato, vendesi occasione. Rossini 14, porta 8. 66933 M

TENNIS Racchetti inglesi, vendonsi. Belpoggio 4, porta 12. 61314 M

TREBBIATRICI e buratti pronta consegna, prezzo occasione. Massimo Godina, via Giulia 35. 61426 M

VASI cinesi due, magnifici, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6012 M

LETTINO di ferro vendesi. Via G. Vasari 5, II piano. 61396 M

VENDESI prontamente decimale portata 10 q., carretto a mano due ruote, fusti per vino, damigiane, 4 travi lunghezza sei metri, banco con vasca ricoperto zinco, tutto in buono stato. Indirizzo Piccolo. 61344 M

VENDESI cane da ferma, quattrenne, tutta caccia. Indirizzo al Piccolo. 1562 M

VESTITI maglia seta golf lana vendonsi prezzi minimi. Olmo 6, porta 5. 61442 M

VESTITI uomo impermeabili, calzoni fantasia, vendo occasione, molto buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 66257 M

VESTITO chiaro da uomo, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61274 M

VIOLINO, astuccio, leggio, vendonsi lire 150. Giulia 3, porta 7, dalle 13-15. 66843 M

VIOLINO intero e 3/4, vendesi occasione. Cesare Battisti 33, porta 7. 66973 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

APPARATO fotografico, obbiettivo Zeiss 4.5, doppio anastigmatico, con otturatore a tendina, possibilmente camera oscura Nettel, per lastre e film, 9×12, cercasi. Offerte «Vera occasione», Piccolo. 61398 N

CERCASI elica destra, diametro pale esterno 42 per motore 16 HP 800 rotazioni. Udine 20, p. 10. 66917 N

OROLOGIO da braccio, uomo, Omega, Zenith, Longines, acquisterebbesi. Offerte «Orologio» al Piccolo. 61306 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi, drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 64797 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Offerte (prezzo, marca fabbrica) «Pasquali» Piccolo. 66117 N

QUADRI autori triestini, antichi, moderni, acquistansi. Offerte, nome autore prezzo, sub «Quadri» al Piccolo. 61362 N

RAPPORTATORE (transporteure) metallico, circolare con nonio diametro 15 a 20 centimetri, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5979 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Oro, argento, corone, diamanti, platino compero prezzi altissimi. Oreficeria Pooh, Via Mazzini 46. 60464 O

AL salone de Stefani, corso Garibaldi 9, ricca esposizione cappelli tagal guarniti 16, spugna 18, picot 34. 61428 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi acquista, assume lavori oreficeria, scambia, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11, primo. 24293 O

ARGENTO, oro, gioie usati, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, gioie, orologi; specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oresime, assortimento regali, prezzi ribassatissimi. Visitare per credere. Riparansi orologi garanzia un anno. Orefic. orologeria Chiarelli, perito, Tintore 2, telef. 937. 450 O

BOTTIGLIE vuote per vini, liquori, acque vendonsi vagonate e piccole partite. Coen, via Pane 2, telefono 11-64. 1178 O

BURRO in panetti «Vaccina», finissimo da tè, il preferito dalle massaie. Deposito via G. Vasari 1 (in corte), telef. 1601. 919 O

CARBONE dolce prima qualità cedo prezzo bassissimo causa sloggio magazzino, anche franco domicilio. Informa Wiegele, Ghega 10. 61424 O

CUCCHIAI forchette alluminio lire 84 alla grossa. Coltellerie Masutti Udine. 10702 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

FORTI arrivi di utensili da cucina, porcellane, vetrami, stoviglie di ferro smaltato, alluminio, nel deposito della Cooperativa Via Coroneo 3, che vendonsi all'ingrosso, a prezzi bassi. 5744 O

GRANDIOSA occasione. Stanze matrimoniali, solide, faggio evaporato, con psiche, specchi molati, 2000-3000. Buda, Ireneo della Croce 4. 61156 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio indirizzi, via Torriani 7, Milano (Prezzo catalogo generale 4). 10164 O

LETTI d'ottone con suste metalliche, ottima qualità, lire 500. Via Massimo d'Azeglio 22. 60784 O

MOTORE a petrolio di 8 HP, montato su carro costruzione solida, vendesi. Via del Ronco 2. 61378 O

NEGOZIO di mobili cerca merce in commissione. Offerte «Sicuro» Piccolo. 24682 O

PREMIATO Cravattificio Adriatico, Ancona; ricco assortimento, prezzi ribassati, campioni gratis. 10713 O

PRESERVATIVI garantiti americani Sanitas, insuperabili, unicamente Steindler, XX Settembre 12. 66795 O

RIPARANSI calze in filo e seta. Maria Simeoni Corso 39. 66529 O

SACCHI nuovi, seminuovi, senza rattoppi compro più economici. Granito, Vico Pontecorvo 8, Napoli. 10697 O

SANGUISUGHE, Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, tisi, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Ceofosfactol, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

50 lire al giorno chiunque può guadagnare senza abbandonare le proprie occupazioni. Scrivete subito Società Vinicola Rossi. Via Fossi 4, Firenze. 10693 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTE introdottissimo clientela cercasi da importante Stabilimento estratto pomodoro. La Valtidonese. Sarnato (Piacenza). — 10696 P

SOCIETA' accomandita Serra e C., via Boucheron 9, Torino, prodotti alimentari enologici, olii, saponi, assumerebbe per zone libere del Veneto, Lombardia, Emilia, rappresentanti depositari impegnanti cifra minima affari mensili; cauzione contanti diecimila, referenze e garanzie bancarie. 10703 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, rimorchi gommati, vendonsi prezzi occasione. Dari, Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

AUTOCORRIERA 28 posti, piena efficienza, chassis 18 B. L. R. vendesi. Ind. Piccolo. 60278 Q

AUTOGARAGE Roma, grande rimessa lire 60 mensili. Pezzi ricambio, benzina, olio. Autocarri trasporto merci sempre pronti, prezzi miti. Via Piccardi 23, telefono 36-10 B. 24488 Q

AUTOTRASPORTI con camions pesanti, leggeri, prezzi convenienti. Officina Cervellini, Vasari 17. 66291 Q

BIRROCCINO usato, con finimenti nuovi gialli, vendesi. Chiozza 17, magazzino. 61240 Q

CAMION Saurer, piena efficenza, portata 50 q.li, vera ottima occasione, vendesi. Telefonare 24-32. 61414 C

CAMION Zust, con rimorchio, piena efficienza, vendesi occasione ottima. Chiedere telefono 13-01. 61414 Q

CAMIONS noleggiansi per qualsiasi destinazione a prezzi modici. Via Piccardi 7, telef. 654. 24256 Q

CAMIONS diversi Fiat 18 B. L. ottimo stato cedonsi prezzi accessibilissimi causa forte crisi lavoro. Melappioni, Via Duomo, Monfalcone. 63741 Q

CAMIONS 18 B. L. 40 q. noleggiansi tutte destinazioni, prezzi miti. Tel. 37-17. 66631 Q

CHASSIS Berliet, con motore 8-10 HP, senza gomme, L. 6000, vendesi. Gatteri 36. 66885 Q

FIAT 3-A originale, rimessa nuovo, torpedo gran lusso, dinamo Zenith Bosch, qualunque prova, vendo occasione o noleggio stagione. Mussetto Baietto, Biban-Carbonera (Treviso). 10705 Q

MOTOCICLETTA con carrozzella, prezzo mite, vendesi. Antonio Appen, Caffè Venezia. 61270 Q

MOTOCICLETTE, biciclette, uomo, donna, militari, vendonsi. Via Udine 24, Cottur. 66909 Q

NOLEGGIANSI autocarri qualsiasi destinazione. Dari, via Cereria 6, telefono 38-27. 23904 Q

RINGRAZIAMENTO

Al Consorzio dei macellai, ai macellai delle Cooperative Operaie, alla Società di protezione fra lavoranti macellai, ai parenti, colleghi, amici ed in genere a tutte quelle pietose persone che, col gentile invio di fiori o intervenendo ai funerali, oppure in altra guisa vollero porgere l'estremo tributo d'affetto al loro indimenticabile

ANTONIO

le sottoscritte, comprese da infinita riconoscenza, porgono sentite grazie.
Un particolare ringraziamento vada all'esimio medico curante dott. Ermanno **Tempesta** che con ogni mezzo consentito dalla scienza cercò di strapparlo al suo triste destino.

Famiglie: MALUSA', PENSO, GAZZIOLA

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Semolich, Ollipitsch e **Puntar** esprimono commosse la più viva gratitudine al Provveditorio dei pistori e pasticcieri ed a gli amici e conoscenti tutti che presero parte al loro dolore, rendendo l'estremo tributo tributo d'onore all'amato

Giuseppe Semolich

Ringraziano in modo particolare il valente dott. Umech che con la propria scienza riuscì a lenire le sofferenze del caro Estinto.

Trieste, 16 giugno 1921.

Dopo lunga e penosa malattia, confortata dall'affetto dei suoi cari, si spense ieri, alle ore 21, la bell'anima di

Eugenia Fabris
nata Segnanovich

Con l'animo profondamente angosciato il marito **Giuseppe,** i figli **Bruno** e **Omero,** la madre **Luigia** e i fratelli **Ugo** ed **Emilio,** in unione agli altri parenti dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì 17 corr., alle ore 17, dalla Cappella del Civico Ospedale direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 giugno 1921.

Antonia ved. de Bosizio

si spense ieri sera dopo brevi sofferenze e assistita dai conforti religiosi.

Gli inconsolabili figli **Flora, Aurelia, Oscar** e **Rodolfo,** il fratello **Giuseppe,** la sorella **Giuseppina,** nonchè gli altri congiunti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo venerdì 17 corr., alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla via Lorenzo Ghiberti N. 6 alla chiesa S. Antonio.

Trieste, 16 giugno 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

La fidanzata **Savel Carolina** partecipa la morte del suo adorato

Adolfo Agresta
Brigadiere postale

avvenuta dopo breve ma assai penosa malattia, il 15 corr., alle ore 18.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, alle ore 16, partendo dalla Via A. Caccia N. 6.

Trieste, 17 giugno 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La famiglia **Faini,** partecipa che i funerali della sua amatissima

Maria Faini

decessa a Trieste ai 12 Aprile a. c., avranno luogo a Gradisca sabato 18 corr., alle ore 9 ant.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III [illegible]

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile fratello

CARLO

i sottoscritti porgono commossi e vivi ringramenti.

Un grazie speciale ai colleghi vetturali ed agli impiegati amministrativi dello Stabilimento Tecnico Triestino F. M. S. Andrea.

Giovanni, Luigi e Gilda Wartbüchler

La desolata consorte **Gina,** a nome pure degli altri congiunti, partecipa la morte del suo amato consorte

dott. Francesco Andrich
Cons. d'Appello in riposo

avvenuta quest'oggi nelle ore pomeridiane. I funerali seguiranno sabato 18 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla via Andrea Palladio N. 6.

Trieste, 16 giugno 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che in svario modo vollero onorare la memoria della nostra mamma adorata

Maria ved. Vidossich-Giovannini

Riconoscenti sempre all'esimio dott. S[illegible]parich che con vero affetto di figlio la curò per lunghi mesi e al dott. Alpron che accorse e tanto delicatamente aiutò Lei e noi nei suoi ultimi momenti.

Riconoscenti, le famiglie:

Vidossich, Zadro, Höpperger e Dolezal

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO ammobiliato affittasi a Fiume, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 61238 R

AZIENDA commerciale a Fiume, in merceria (articoli minuti) con locale situato in centrica posizione, due entrate, con piccolo deposito esistente, cederebbesi a buone condizioni, eventualmente anche due parti di compartecipazione della stessa. Vendesi caffè al centro con o senza inventario, locali adatti per istituto bancario, negozio di lusso ecc. Informazioni presso Giovanni Smerdel, mediatore, Fiume, Piazza Scarpa N. 6. 24642 R

BOTTEGA commestibili, frutta, erbaggi, prezzo convenientissimo, vendesi affittasi. Indirizzo Piccolo. 66951 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, angolo, lire 9000 vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 1574 R

CALZOLERIA con completo arredamento, buona posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 6009 R

CAPITALISTI cercansi per formare società azioni per ingrandimento fabbrica merce gran consumo, nuova per provincia. Scrivere «Metallurgica», Piccolo. 66877 R

CAUSA partenza vendesi a Fiume Ristorante teatro varietà, con lussuoso e ricco inventario, completamente attrezzato anche per cine, locale di primo ordine con annessa abitazione 4 stanze, cucina, bagno, signorilmente arredato. Il tutto per lire 70.000. Informazioni presso E. Zeller Piazza S. Caterina 3, Trieste. 61074 R

DECRETO spaccio vini, liquori, altro buffet, cedonsi. Comisso Dreoss, corso Garibaldi 14, I. 61384 R

DISPONGO 10.000 per associarmi, assumere, dirigere azienda articoli tecnici od affini, oppure posto fiducia o rappresentanza. Offerte «Chiaramente esposte» Piccolo. 61052 R

FIUME! Ristorante-varietà, arredamento lussuoso, completo, annessa abitazione 4 stanze ammobiliate, vendesi, prezzo irrisorio, causa partenza. Scrivere a Fiume, casella postale N. 11. 60211 R

LATTERIA con decreto caffè vendesi lire 10.000. Luzzatto, Istituto 3. 1577 R

MAGAZZINO con inventario, cedesi causa partenza. Scrivere «Occasione» al Piccolo. 66811 R

MAGAZZINO piazza Garibaldi, pronto, cede Dreos Comisso, corso Garibaldi 14, I. 61384 R

NEGOZI, magazzini, grandi-piccoli, centrici, cedonsi. Palma, caffè S. Marco. 66941 R

OCCASIONE. Vendo merce pronti contanti o scambio o per intavolazioni. Casciani, via Nicolò Machiavelli 10, dalle 9-12, 15-18. 61272 R

RISTORANTE vendesi prontamente causa partenza, posizione centrale. Ind. Piccolo. 66633 R

SPACCIO vini, liquori, arredamento completo, vendesi, 4000. Comisso, corso Garibaldi 14. I. 61384 R

TRATTORIA con decreto posteggio, affittanza 1925, vendesi lire 35.000. Luzzatto, Istituto 3. 1576 R

TRATTORIA centro, forte lavoro, vendesi; buffet lussuosissimo, centro, vendesi, accettasi socio. Comisso Dreos, corso Garibaldi 14, I. 61384 R

TRATTORIE, Buffets, aviatissime, centriche, 24.000-100.000 vendonsi. Palma, Caffè S. Marco. 66941 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAPODISTRIA, vendonsi case, ville, villini, campagne. Rivolgersi Agenzia d'affari G. D'Andri, via Zupelli 9. 24638 S

CASA 10 locali, centro, vendesi, 22.000. Rivolgersi proprietario, indirizzo Piccolo. 61278 S

CASA con 3 quartieri, città, lire 34.000 vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 1578 S

CASA nuovissima, città, lire 100.000 acquistasi. Offerte «Centro» Piccolo. 66953 S

CASETTA con grande campagna (Rossetti) vendesi qualunque prezzo. Ind. Piccolo. 66945 S

CASTELLO rovina di guerra, con parco ombroso, vendesi. Ing. Paciani, Cividale. 66033 S

GRANDIOSO magazzino, telefono, scrittoio, cortile, acqua, luce elettrica, cedesi. Luzzatto, Istituto 3.

OPICINA. Villa bellissima, bosco, giardino, lire 70.000 vendesi 30.000. Ind. Piccolo.

PORTOROSE, vendesi villa Beppina, con o senza mobilio. Informazioni Pietro Brontam [illegible] Cesare Battisti N. 25.

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis [illegible] Pitschen, ore 11-12, 18-19.

STABILE, giardino, paraggi Rossetti, vendesi, prezzo stima 125.000. Palma, Caffè S. Marco.

TREVISO presso stazione ferroviaria, villa, [illegible] vani, comfort moderno, con terreno adiacente, per coltivazione o area fabbricabile, vendesi prontamente. Esclusi mediatori. Scrivere «Amico» al Piccolo.

VILLA due quartieri, complessivi 12 locali, cantine, piccolo giardino, splendida vista golfo, 5 minuti piazza Unità, pronta abitazione, vendesi. Offerte «115 mila» Piccolo.

VILLE Barcola, Scorcola, Rozzol, pronte, trattata, case città, casette campagna, vendonsi. Dreos Comisso, corso Garibaldi 14, I.

VILLINO con giardino, Opicina, vendesi. Rivolgersi signora Kloss, stazione tram Opicina.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

A Isola affittasi, luglio-agosto, quartiere ammobiliato, posizione incantevole, al mare. Indirizzo Piccolo.

A Portorose, stanze comfort moderno, ottimo vitto, 20-25 giornaliere. Hotel Pension Bellevue.

PORTOROSE: Villa con giardino, anche singole stanze, al mare, affittansi. Telefono [illegible]

VILLEGGIATURA alpina Piano d'Arta (Carnia). Rivolgersi Grazzano 60, Udine.

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

CONCESSIONATO ufficio informazioni commerciali-private, assume incarichi ovunque. Piti, piazza Borsa 8.

FERVIDI e appassionati auguri di felicità 17-7-1920.

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, spariscono usando l'Acqua Antifelidica, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste.

MUZ mio adorato! Ansiosa aspetto telefonata. Infinite cose care. Più che mai tutta tua.

RACCHIUDERE in breve spazio, nei termini consentiti, tutto quanto vorrei dirti, è impossibile. Ho bisogno di te come del pane e dell'aria che respiro. Sei il soffio che alimenta la mia esistenza, sei la mia esaltazione. A prescindere di ogni altra possibile valutazione, devi appassionatamente amarmi, per la mia disperata [illegible] Peppino.

SALA Quaiatti, Guardiella-S. Giovanni, sabato e domenica festini di danza. Il Comitato.

SCABBIA guarisce immediatamente con «Scabiolin». Acquisitori d'una bottiglia che non [illegible] se corrisposto, rivolgansi per l'ulteriore cura gratuita ai depositari Fratelli Zernitz, via Battisti 22.

SCABBIA viene guarita usando lo «Scabiolo» preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste.

SIGNORINA onesta, brava, di buona famiglia conoscerebbe signore serio scopo matrimonio. Offerte «Marinucca» Piccolo.

SIGNORINA orfana, media età, onesta, conoscerebbe signore serio, scopo matrimonio. [illegible] Piccolo.

VENTRIERE, busti, raddrizzatori, [illegible] calze elastiche per varici; presso Gabinetto ortopedico Adone Vianelo, Coroneo [illegible] modici.